GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 17 GIUGNO — NUM. 141

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni — Regio decreto n. 3924 (Serie 3ª) che autorizza il comune di Casale Monferrato ad esigere un dazio di consumo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Ministero dell'Interno: Avvisi — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso — Disposizioni fatte nel personale del corpo Reale del Genio civile — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione — Amministrazione della Cassa militare: Smarrimento di certificato di pensione — Concorsi.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 16 giugno 1886 — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *in occasione della festa di S. Maurizio (15 gennaio) si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Salvi cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario nel corpo di Commissariato militare — 27 anni di servizio.

Stromei cav. Giovanni, topografo capo nell'Istituto geografico militare — 38 anni di servizio.

Bruno cav. Pietro, capo tecnico pr.le di 1ª classe presso il Comitato d'artiglieria e genio — 23 anni di servizio.

Enrico cav. Giuseppe, maggiore commissario nel corpo di Commissariato militare — 31 anni di servizio

Kuder cav. Federico, maggiore nel corpo invalidi e veterani — 27 anni di servizio.

Cubeddu cav. Antonio, maggiore nell'arma di fanteria — 34 anni di servizio.

Mazzoni cav. Luigi, id. id. — 27 id.

Bracco cav. Giovanni, id. id. — 31 id.

Cavallotti cav. Carlo, id. id. — 28 id.

Cirio cav. Carlo, maggiore contabile nel corpo cont. militare — 37 id.

Maghelli cav. Gioacchino, id. id. — 38 id.

Tinozzi cav. Giacomo, id. id. — 31 id.

Parella cav. Celestino, id. id., in servizio ausiliario — 34 id.

Moschini cav. Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria — 27 id.

Senesi cav. Alessandro, id. id. — 27 id.

Delle Noci cav. Giuseppe, id. id. — 38 id.

Canina cav. Luigi, id. id. — 34 id.

Ara cav. Alberto, id. genio — 37 id.

Negri cav. Riccardo, id. id. — 29 id.

Donesana cav. Giuseppe, id. id. — 29 id.

Scanagatti cav. Francesco, sostituto avv. fiscale militare di 1ª classe — 17 anni di servizio.

Gianini cav. Alceste, capo sezione nel Ministero della Guerra — 25 anni di servizio.

Federici cav. Antonio, maggiore d'artiglieria incaricato delle funzioni di capo sezione presso il Ministero della Guerra — 28 anni di servizio.

Cauda cav. Ernesto, maggiore di fanteria, incaricato delle funzioni di capo sezione presso il Ministero della Guerra — 24 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziale:

Gonzalez cav. Giustino, capitano di vascello — 30 anni di servizio cavaliere dal 1877.

Cervati cav. Luigi, capitano di porto di 1ª classe — 38 anni di servizio cav. dal 1865.

Cobianchi cav. Filippo Antonio, capitano di vascello — 26 anni di servizio — cavaliere dal 1880.

A cavaliere:

Mirabello cav. Carlo, capitano di corvetta — 21 anni di servizio.

Rebaudi cav. Agostino, id. id. — 21 id. id.

Falciani cav. Giovanni, medico capo di 2ª classe nella R. marina — 24 anni di servizio.

Allau cav. Federico, capitano di porto di 1ª classe — 38 anni di servizio.

Torrini cav. Alceste, id. id. — 26 anni di servizio.

Manasse cav. Settimio, ingegnere professore presso la R. Accademia navale — 17 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3921 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la tariffa daziaria del comune di Casale Monferrato, ultimamante modificata da quel Consiglio colle deliberazioni del 9 e 23 ottobre 1885, stata approvata dalla Deputazione provinciale nel 26 novembre successivo, colla quale fra altro si propone un dazio sopra alcuni generi non contemplati dall'articolo 13 della legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dall'articolo 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere in data 18 aprile 1886 della Camera di Commercio ed Arti di Alessandria;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Casale Monferrato è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sulle bigoncie, secchie e mastelli, sulle tafferie e sulle boccie da giuoco, tutti oggetti di legno, in ragione di centesimi cinquanta al quintale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Taiani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 30 maggio 1886:

Negri Giacinto, verificatore metrico e del saggio, incaricato delle funzioni di capo-sezione.

Prato cav. Luigi Cesare, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado onorario di capo-sezione.

Con RR. decreti del 3 giugno 1886:

Todaldi cav. dott. Cesare, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Marmiroli ing. Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Monzilli Giovanni, reggente vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Economato generale, promosso effettivo di 2ª classe.

Orlando Antonio, Ravasini Pietro e Giuliozzi avv. Giuseppe, reggenti uffiziali tecnici di 2ª classe per il servizio della proprietà industriale, promossi effettivi di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale del corpo Reale del genio civile:*

Con RR. decreti del 6 maggio 1886:

Montese cav. Alessandro, ispettore di 2ª classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per comprovati motivi di salute, dal 1° giugno 1886.

Barone cav. Pasquale, ingegnere capo di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età, dal 1° giugno 1886, ed a rimeritarlo dei lunghi ed onorati servizi resi allo Stato, è promosso uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Tirinnanzi Paride, annullata la sua nomina ad aiutante allievo fatta col R. decreto 10 ottobre 1885.

Con R. decreto del 9 maggio 1886:

Tinè Giuseppe, annullata la sua nomina di aiutante allievo fatta col R. decreto 10 ottobre 1885.

Con RR. decreti del 13 maggio 1886:

Garola Ruggiero, ingegnere di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio col normale stipendio di lire 4000, dal 1° luglio 1886.

Zuffellato Pietro, annullata la sua nomina ad aiutante di 2ª classe fatta con R. decreto 27 agosto 1885.

Con R. decreto del 23 maggio 1886:

Perdomi Achille, ingegnere di 2ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia durante un anno, a decorrere dal 1° giugno 1886.

Con R. decreto del 27 maggio 1886:

Cassinis Agostino, già aiutante del Genio civile ed ora ingegnere al servizio della provincia di Treviso, per effetto della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovati motivi di salute, dal 1° settembre 1885.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Il governo imperiale del Brasile ha stabilito che siano dichiarati infetti i porti di Venezia e di Brindisi, e che le navi partite dai medesimi dall'8 aprile a destinazione del Brasile siano sottoposte a quarantena di rigore nella Isola Grande.

Dichiarò sospetti i porti italiani dell'Adriatico e del Mar Jonio fino a Reggio Calabria, nonchè quelli austriaci del golfo di Trieste e dell'Istria fino a Fiume.

Stabilì che le imbarcazioni provenienti da questi ultimi porti che giungessero con casi di cholera a bordo, o ne avessero avuto durante la traversata, o che trasportano merci suscettibili, siano solamente ricevute nel porto di Rio Janeiro.

Roma, 15 giugno 1886.

AVVISO.

Il dipartimento di igiene della Repubblica Argentina ha disposto, con sua ordinanza del 5 maggio p. p., che le navi provenienti da Venezia e da Brindisi siano sottoposte, al loro arrivo in quel litorale, ad una quarantena di rigore, la cui durata sarà poscia stabilita; le altre provenienti dal rimanente del litorale Adriatico a tre giorni di osservazione; e quelle dagli altri porti italiani a quarantotto ore.

La quarantena e l'osservazione si compiranno a bordo degli stessi legni, potendo, durante le medesime, effettuarsi le operazioni di carico e scarico, previa autorizzazione e sotto le condizioni determinate dall'autorità sanitaria.

Roma, 15 giugno 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea telegrafica fra Bangkok e Saigon.

I telegrammi per la Cocincina, Singapore, l'Annam ed il Tonkino riprendono l'istradamento normale.

Roma, 16 giugno 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 797580 e num. 794412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 670 e lire 160, al nome di Imparato Chiara fu *Ferdinando*, vedova di Ferrara Gabriele, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Imparato Chiara fu *Domenico*, vedova di Ferrara Gabriele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione numero 3941, intestato a Tomai Tito Luigi fu Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il Certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 14 maggio 1886.

L'Amministratore: NOVELLI.

Il Capo di Divisione: M. Giachetti.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di due medici visitatori uno di 1ª e l'altro di 2ª categoria con l'onorario il primo di lire 2000 ed il secondo di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Milano.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 luglio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 5 giugno 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti di istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1886-87.*

È aperto il concorso a venti assegni di lire milleduecento ciascuno, per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1886-87.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro che il 15 agosto p. v., termine utile per la presentazione delle domande, abbiano conseguita, da non più di quattro anni, la laurea nelle Università o nelle Scuole di applicazione per gl'ingegneri o negli Istituti di studii superiori nel Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in qual ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, addì 9 giugno 1886.

Il Direttore capo della Divisione dell'Istruzione superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

ESAMI *di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Nei giorni 13 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studii.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio e stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo di volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i volontari demaniali, nei casi previsti dai Reali decreti 16 luglio 1882, n. 928, e 27 agosto 1884, n. 2656, possono essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza; *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884, n. 2623, ai volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 10 maggio 1886.

Il Direttore Generale
TESO.

ELENCO delle intendenze di finanza

PRESSO LE QUALI AVRANNO LUOGO GLI ESAMI.

1. **Bari**, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. **Bologna**, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. **Cagliari**, presso le provincie di Cagliari e Sassari.
4. **Firenze**, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. **Milano**, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. **Napoli**, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. **Palermo**, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. **Roma**, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. **Torino**, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. **Venezia**, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. 5

Il R. Provveditore agli studii della provincia di Terra d'Otranto,

Visti l'articolo 90 e seguenti del regolamento pei Convitti Nazionali in data 16 aprile 1882;

Notifica.

Che nel giorno 1° e seguenti del mese di agosto p. v. avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso pel conferimento di sei posti semigratuiti in detto Istituto pel prossimo anno scolastico 1886-87.

I posti si conferiscono per concorso di esame ai giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studii elementari, e al tempo del concorso non abbiano oltrepassato il 12° anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al signor Rettore del detto Convitto:

a) Una istanza, in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe abbia fatto gli studii;

b) Un attestato autentico degli studii compiuti, dato dal direttore della scuola, ovvero il relativo attestato di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica.

c) L'atto legale di nascita;

d) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco ovvero dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere in carta da bollo di lire 0,50 e saranno presentati non più tardi del giorno 20 luglio, dopo il quale le domande non potranno più essere accolte.

f) Un attestato di aver subito efficacemente l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo.

g) Un attestato di essere sano e scevro d'infermità contagiose.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica;

per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e si estenderà su tutti gli studii prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per gli esami di promozione.

Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto Nazionale durante il corso degli studii secondari, ed il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla scuola, coloro che godono di un posto gratuito o semigratuito, lo perdono altresì:

a) Per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studii.

b) Del tutto, se per due anni di seguito non furono promossi.

Lecce, 1° giugno 1886.

Il Regio Provveditore agli studii: CIPOLLA.

Il R. provveditore agli studii per la provincia di Pavia,

Veduto il regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto del 16 aprile 1882,

Notifica:

Che pel prossimo anno scolastico è vacante un posto gratuito governativo pel corso classico nel Convitto Nazionale di Voghera.

L'esame di concorso al detto posto avrà principio presso il R. ginnasio di Voghera nel giorno 27 del prossimo luglio dinanzi alla Commissione nominata dal Consiglio scolastico della provincia.

Ciascun candidato per essere ammesso al concorso deve presentare non più tardi del 10 p. v. mese di luglio al rettore del Convitto di Voghera i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Una attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde il candidato proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Pavia, 1° giugno 1886.

Il R. Provveditore: F. DELLERBA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone ha diretto agli elettori del Midlothian il seguente manifesto:

« Signori. In conseguenza della caduta del *bill* destinato a dare all'Irlanda un miglior governo, i ministri hanno consigliato alla regina e la regina ha consentito a sancire lo scioglimento del Parlamento affinchè il paese si pronunzi sopra una delle più gravi e anche delle più semplici questioni che sieno state sottoposte al suo giudizio da un mezzo secolo in poi.

« Arrivato a questo punto della mia vita, in cui la natura mi consiglia risolutamente il riposo, soltanto la gravità della questione che viene sottoposta al paese mi decide a sollecitare per la quinta volta la vostra fiducia e, dopo di avere seduto in tredici Parlamenti, di aspirare ad un seggio nel quattordicesimo.

« Quando avvennero le ultime elezioni, nel mio programma e nel mio discorso, ho tentato di convincervi che negli affari d'Irlanda era sopravvenuta una gran crisi.

« Malgrado la debolezza dell'ultimo governo negli affari ordinarii, il ministero aveva di grandi vantaggi per trattare questa crisi. Un provvedimento intelligente promosso da esso avrebbe ricevuto nel partito liberale un caldo e potente appoggio, ed avrebbe probabilmente prodotto durante la sessione attuale una soluzione della questione irlandese e, nel medesimo tempo, avrebbe permesso al Parlamento del 1885 di occuparsi dei lavori di ordinaria legislazione e delle numerose questioni che vi si collegano.

« Il mio più ardente desiderio era di sostenere l'ultimo gabinetto in tale politica. Ma addì 26 gennaio il governo dichiarò di adottare una politica diametralmente opposta a quella, cioè una politica di coercizione. Soltanto lord Carnarvon dichiarò di non associarvisi.

« Per tal modo la questione irlandese si trovò preposta ad ogni altra e con detrimento di ogni altra.

« Tutti comprendevano che il momento era giunto, e che non si trattava più d'altro se non di determinare il modo di risolvere la questione.

« A parer mio, le proposte di coercizione non erano giustificate dai fatti, ed avrebbero senza dubbio fallito. Dovevano, in fuori della coercizione, ricercarsi altri mezzi per governare l'Irlanda, e potevano trovarsi. Laonde, io ho veduto senza dispiacere la partenza dell'antico gabinetto e, quando fui chiamato dalla regina a comporre un nuovo ministero, accettai quest'incarico sulla base di una politica anticoercitiva.

« Diedi a questo proposito le spiegazioni più chiare a coloro che avevo scelti come colleghi, e proposi loro di esaminare se non fosse possibile di dotare l'Irlanda di una legislatura locale che potesse mantenere l'onore nazionale e consolidare l'unità dell'impero.

« Il gabinetto fu formato e noi ci mettemmo tosto all'opera.

« Ora, signori, voi comprenderete chiaramente perchè, non avendo approvato la politica del precedente gabinetto riguardo all'Irlanda, noi, assumendo il governo, abbiamo giudicato nostro assoluto dovere di proporre un altro programma, ed ecco perchè questa grande e semplice questione venne dinnanzi a voi e richiede la vostra decisione.

« Volete voi che l'Irlanda sia governata colla coercizione o volete lasciare che l'Irlanda si occupi da se medesima degli affari suoi?

« Tornare qui sopra questo o quel particolare dei *bills* che furono respinti non servirebbe a nulla, e sarebbe futile cosa il perdersi a discutere i progetti oscuri, insufficienti ed inapplicabili dei liberali dissidenti.

« Si trovano a fronte due proposte chiare, quella del governo e quella di lord Salisbury.

« Il progetto nostro è quello che consiste nel lasciare all'Irlanda, sotto condizioni che furono maturamente ventilate, libertà di occuparsi dei proprii affari. Il progetto di lord Salisbury consiste nel chiedere al Parlamento nuove leggi repressive e nel mantenerle risolutamente durante un periodo di vent'anni, dopo i quali egli assicura che l'Irlanda si troverebbe in grado di accettare i vantaggi del governo locale o l'abrogazione delle leggi di coercizione che voi voleste accordargli.

« Questo progetto dice da se stesso qual sia la sua ingenua semplicità.

« Passo alla politica del governo. Nego ai nostri avversari, ai *tories* del pari che ai dissidenti il titolo di unionisti che essi si sono dato.

« Intenzionalmente siamo unionisti tutti quanti. Ma l'unione che essi preannunziano è una unione sulla carta, ottenuta colla forza e colla frode, e che non fu mai accettata e sancita dalla nazione irlandese. Essi pertanto non sono unionisti se non sulla carta.

« La vera unione è quella che si fonda sui sentimenti umani. La unione fra la Gran Bretagna e l'Irlanda è meno forte adesso di quel che fosse prima dell'accomodamento del 1782. L'Irlanda emancipata chiede, per mezzo dei suoi legali rappresentanti, la restaurazione della sua legislatura locale. Non è una novità, è una restituzione che essa chiede.

« Essa sostiene con ragione che l'accentramento del Parlamento ha prodotta la divisione dei popoli; ma riconosce che l'unione, benchè illegalmente ottenuta, non può essere disfatta. E si contenta di ottenere una legislatura priva delle prerogative le quali potessero menomare gli interessi imperiali, ma più adatta dell'accomodamento del 1782 ad assicurarle il regolare controllo de' suoi affari.

« Essa non ha respinto, anzi ha ricevuto con gioia tutte le condizioni che le sono state proposte per tutelare la minoranza. Presteremo ogni attenzione a disposizioni di questa specie; ma mi lusingo che la Scozia condannerà i singolari sforzi che si fanno per mischiare a questa discussione il velenoso elemento della bigotteria religiosa. Le deplorabili sommosse di Belfast e di altre città del nord servano di esempio.

« Signori, fra i vantaggi che devono risultare, a mio avviso, dall'adozione della nostra politica citerò:

« Il consolidamento dell'unità dell'impero ed un aumento della sua potenza;

« La cessazione di perdite costanti, gravi e demoralizzanti per il Tesoro pubblico;

« La sparizione di feudi iniqui in Irlanda e lo sviluppo delle sue risorse, sviluppo che, come l'esperienza l'ha provato, è la conseguenza naturale di un governo libero e regolare;

« La sparizione di nn marchio rispetto all'Irlanda che lorda da tempi immemorabili la rinomanza d'onore della Grambretagna agli occhi di tutto il mondo civile;

« E, da ultimo, la restituzione al Parlamento della sua dignità e della sua libertà d'azione, e l'andamento regolare degli affari del paese.

« Ora, signori, la prima questione che ci viene posta è questa:

« Come deve essere governata l'Irlanda?

« Questa questione ne genera un'altra: Come devono essere governate l'Inghilterra e la Scozia?

« Voi sapete fino a qual punto, specialmente da sei anni in qua, l'andamento degli affari in Inghilterra ed in Iscozia sia stato risvegliato, e quanto il vostro Parlamento sia stato screditato e ridotto all'impotenza. Egli è che i *nazionalisti* formavano allora nel Parlamento una piccola minoranza di deputati irlandesi, senz'altro appoggio che quello di qualche deputato non irlandese. Ora, essi sono più di novanta ed hanno il diritto di dire: « Noi parliamo in nome della nazione irlandese. »

« È impossibile in questa faccenda di adottare delle mezze misure. I deputati irlandesi hanno per sè la forza del loro numero, la forza che loro conferisce l'appoggio trovato in Inghilterra, poichè 313 voti hanno votato in favore del loro paese.

« Essi hanno inoltre questa forza superiore a tutte: hanno il diritto per sè.

« Ma, signori, noi abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo fare. Spetta ora a voi, elettori di questo paese, di pronunciarvi.

« Possiate veder chiaro nell'avvenire e avere l'energia di respingere il male per scegliere il bene.

« Ho l'onore d'essere, signori, il vostro fedelissimo e riconoscente servitore.

« W. E. Gladstone. »

Il signor Trevelyan, che aveva abbandonato il posto di segretario per la Scozia in seguito alla presentazione dei *bills* irlandesi, ha pubblicato un manifesto ai suoi elettori di Harvick, nel quale pone di nuovo la sua candidatura per le prossime elezioni.

Il signor Trevelyan dichiara che il progetto di *home-rule* non puo essere adottato senza essere integrato col *bill* sul riacquisto delle terre.

Ora quest'ultimo implica degli enormi impegni per i contribuenti della Granbretagna, ed il signor Trevelyan non ha nessuna fiducia nei parnellisti. Esso si dichiara adunque ostile ai progetti del signor Gladstone.

Parecchie riunioni di elettori liberali ebbero luogo a Cheltenham, Bath ed altri siti. Vi sono state adottate delle risoluzioni di fiducia nel gabinetto Gladstone.

Monsignor Mac-Evilly, arcivescovo di Tuam (Irlanda), ed il suo clero, riuniti in conferenza, hanno inviato al signor Gladstone l'indirizzo seguente:

« Noi, il clero del decanato di Tuam, riuniti in conferenza sotto la presidenza di monsignore l'arcivescovo, profittiamo dell'occasione per esprimere i nostri vivi sentimenti di riconoscenza al grande ed illustre uomo di Stato, l'onorevole W. E. Gladstone, per il suo intrepido coraggio e la sua abile difesa dei diritti dell'Irlanda alla Camera dei comuni, e, considerando che esso ha riportato una grande vittoria morale, anche nella sua presente disfatta, noi ci impegniamo di prestare il nostro energico appoggio a lui ed al partito irlandese nei loro futuri sforzi per la rigenerazione del nostro popolo. »

Un telegramma da Madrid all'Agenzia Havas dice che il maresciallo Jovellar conserverà il portafoglio della guerra fino alla fine del mese di giugno.

In quanto alla convenzione commerciale coll'Inghilterra, si assicura che il ministero sia disposto di non porre la questione di gabinetto e di lasciare ai deputati piena libertà di votare pro o contro.

La regina reggente ha firmato un decreto che accorda riduzioni di pene agli ufficiali che sono stati condannati per essersi lasciati sorprendere dai federalisti nel forte di S. Giuliano a Cartagena nel mese di gennaio ultimo.

Si telegrafa da Vienna al *Times* che, secondo una voce che corre, il principe Alessandro di Bulgaria, dopo aver fatto una visita al re Carlo di Rumenia, visiterà le capitali d'Europa per manifestare personalmente alle varie corti la sua gratitudine per la simpatia dimostrata da esse per la Bulgaria durante l'ultima crisi.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VENEZIA, 15. — Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16, vi furono 4 casi casi di cholera e 13 decessi, di cui 11 dei casi precedenti.

BARI, 16. — Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16, vi fu un caso di cholera ed un decesso.

MONACO DI BAVIERA, 16. — La salma del re Luigi è ora esposta nell'antica cappella di Corte.

Il pubblico è ammesso oggi a visitarla dalle ore 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Probabilmente la salma resterà esposta fino a sabato, ed i funerali si faranno domenica.

MONACO DI BAVIERA, 16. — È enorme il concorso del pubblico che si reca all'antica cappella di Corte, ove è esposta la salma di re Luigi.

Si teme accadano disgrazie.

Lo stato della regina madre è migliorato.

TORINO, 16. — S. A. R. il duca di Genova si reca ai funerali del re Luigi di Baviera, che avranno luogo sabato.

MONACO DI BAVIERA, 16 — Secondo informazioni autorevoli, il preteso parere del chirurgo Schleiss sulle condizioni del defunto re è un invenzione. Il dottor Schleiss, che da lungo tempo non aveva veduto il re e non era con lui in comunicazione, ha d'altronde firmato il protocollo d'autopsia assieme agli altri medici.

Il principe reggente ha ricevuto condoglianze dai principi ereditari di Germania e d'Austria-Ungheria e dal Pontefice.

MADRID, 16. — I giornali carlisti pubblicano una lettera di Don Carlos, il quale si dichiara contrario alla Convenzione commerciale coll'Inghilterra, perchè essa pregiudica l'industria della Catalogna.

NEW-YORK, 16. — La città di Vancouver (Colombia Inglese) è stata distrutta da un incendio.

Di cinquecento case ne restano soltanto una mezza dozzina.

Vi sono parecchie vittime.

ATENE, 14. — Il ministro di Russia, Butzow, è partito per Odessa.

LONDRA, 16. — Lord Derby diresse agli elettori di Liverpool un manifesto, in cui dice che quei liberali, i quali giudicano impraticabili le misure proposte da Gladstone riguardo all'Irlanda, devono unirsi per combattere l'*Home rule*.

A questo scopo si è formata un'associazione, detta l'*Associazione unionista liberale*, pel circondario di Liverpool.

Lord Derby e gli organizzatori di questa Associazione desiderano la prosperità dell'Irlanda e il mantenimento della supremazia del Parlamento imperiale, ma non credonó che queste condizioni possano realizzarsi coi progetti testè respinti. È necessario proteggere la popolazione dell'Ulster, che manifestò la volontà di vivere come pel passato e di non essere data in mano ad uomini che inaugurarono un sistema di terrorismo.

Il manifesto constata che il progetto del governo pel riscatto delle terre irlandesi aggraverebbe di parecchi milioni i contribuenti inglesi. D'altronde, il Parlamento di Dublino non offrirebbe alcuna garanzia. Quindi bisogna eleggere deputati che respingano tali leggi. Tale è lo scopo che si propone l'Associazione organizzata nella regione di Liverpool.

LONDRA, 16. — Il *Times* annette grande importanza all'Associazione formatasi a Liverpool sotto gli auspicii di lord Derby, nonchè al manifesto di questo.

Lo *Standard* ha da Atene:

« Le truppe turche incominciarono a ritirarsi dalla frontiera. Però, causa la situazione in Rumelia, nonchè il concentramento di truppe russe nella Bessarabia, la demobilitazione turca si effettua lentamente.

« Lettere dalla frontiera rappresentano la situazione come assai critica e tale da ispirare inquietudini alla Porta.

« I ministri di Germania e di Austria-Ungheria non sono ancora ritornati ad Atene ».

BERLINO, 16. — Il principe di Bismarck è qui giunto ieri sera.

LONDRA, 16. — Camera dei comuni. — Si approvano gli articoli del *bill* riguardante i diritti d'entrata sui vini.

MADRID, 16. — Il *Liberal* dice che l'agente principale dei carlisti ha dichiarato che i partigiani di Don Carlos considerano inopportuno ora ogni movimento; se alcuni bisognosi o impazienti insorgessero, sarebbe a detrimento degli interessi del partito.

Don Carlos convocherà presto forse i suoi amici, per decidere sulla condotta futura.

Parecchi consiglieranno la pace, finchè arrivi l'opportunità favorevole, senza pregiudizio di continuare l'organizzazione del partito.

Lo stesso giornale domanda che si sorveglino i carlisti per prevenire sorprese pericolose.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta ha richiamato l'attenzione di alcune ambasciate sulla formazione alla frontiera greca di bande di cento ed anche di mille uomini, organizzate d'accordo colle autorità greche.

Si dice che il sindaco di Volo sarebbe uno degli organizzatori.

Bisogna osservare che queste informazioni provengono da quelle dei consoli turchi e sono in data del 25 maggio. È probabile che la Porta accrediti tali voci per giustificarsi, eventualmente, se non disarma.

Il principe Karageorgevic è partito per Vienna e Parigi.

Il sultano gli ha regalato una tabacchiera ornata di brillanti.

PARIGI, 16. — La Commissione del Senato per l'espulsione dei principi ha nominato Barthélemy Saint-Hilaire presidente.

L'AIA, 16. — Ebbero luogo le elezioni generali in seguito allo scioglimento della Camera.

In undici distretti, dai risultati conosciuti, i liberali guadagnano un seggio.

All'Aia il presidente della precedente Camera, Cremers, è in ballottaggio.

Ad Amsterdam i liberali trionfano.

PARIGI, 16. — Il *Temps* conferma che Constans sarà nominato ministro di Francia a Pechino.

ZURIGO, 16. — Vi fu un assembramento, ieri, dinanzi al posto di polizia, in seguito all'arresto di due fabbri ferrai scioperanti che turbavano la tranquillità.

Verso sera, mentre uno degli arrestati era condotto in tribunale, gli assembramenti divennero numerosi.

Gli impiegati di polizia, che scortavano il prigioniero, furono assaliti a sassate ed obbligati a tirare sulla folla.

Questa assediò il posto di polizia, la quale fece sgombrare la piazza, operando cariche alla baionetta.

Le truppe sono consegnate in caserma.

La borghesia prende parte per la polizia.

CADICE, 14. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova, proseguì pel Rio della Plata.

LONDRA, 16. — Si telegrafa da Melbourne che la nave francese *Dives*, avente truppe a bordo, è giunta il 1° corrente alle Nuove Ebridi.

La bandiera francese fu inalzata.

Il capitano della goletta inglese *Undine* ed il comandante della *Dives* si scambiarono visite.

BERNA, 16. — Ieri vi furono gravi disordini a Zurigo.

Era stato arrestato un operaio scioperante.

Mentre questi era condotto in prigione riuscì a fuggire. Un gendarme che lo scortava tirò sopra di lui, ferendolo nel petto.

In seguito a questo fatto la folla si recò dinanzi la caserma della polizia e fece dimostrazioni tumultuose.

Le truppe furono chiamate a ristabilire l'ordine.

Stamane vi era tranquillità perfetta.

SINGAPORE, 14. — È partito per Pennang e Bombay il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta inviò una Nota a Sofia, chiedendo al governo bulgaro il compimento, avanti la fine dell'anno, delle linee Sofia-Tsanbrod e Sofia-Vakarel.

MONTEVIDEO, 14. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, è partito stasera per Genova.

ZURIGO, 16. — L'individuo sul quale la polizia ha tirato, non è morto.

Il Consiglio municipale ed il governo si riunirono in seduta straordinaria per prendere provvedimenti energici in previsione di disordini che minacciano prodursi di nuovo stasera.

L'arresto di parecchi anarchici è imminente.

PORTO SAID, 14. — Proveniente da Bombay proseguì oggi per Messina e Genova il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

SOFIA, 16. — La Camera elesse la Commissione per la verifica dei poteri.

Il ministro di giustizia Radoslavoff si è dimesso, e la sua dimissione non essendo accettata, la crisi ministeriale continua. Si dice che alcuni deputati cercano di riconciliare Karaveloff e Radoslavoff. Questi propone il cambiamento del gabinetto intiero, eccetto Karaveloff.

Se non si effettua l'accordo, è possibile che i zankovisti arrivino al potere.

SAIGON, 16. — Un capitano ed un luogotenente furono uccisi a Thanhod con freccie avvelenate.

Vi furono massacri di cristiani nell'Annam. 500 cristiani sono arrivati a Saigon.

Alcuni villaggi furono incendiati dai ribelli nei dintorni di Tourane.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 giugno 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica il resultato delle votazioni fattesi lunedì.

Nomina di cinque commissarii per l'accertamento dei deputati impiegati:

Presenti e votanti 433
Maggioranza 217

Furono eletti:

Il deputato Tegas . . . . con voti 223
Id. Fornaciari . . . . . . » 222
Id. Palitti . . . . » 218
Id. Penserini . . . . » 217

Sono in ballottaggio:

Il deputato Chiaradia . . . . con voti 215
Id. Grassi . . . . » 212
Id. Alario . . . . » 183
Id. Pasquali . . . . » 183
Id. Roux . . . . » 183
Id. Di San Giuliano . . . . . » 183
Id. Panizza . . . . » 179
Id. Lazzaro . . . . » 175
Id. Salandra (nato 1853) . . . . » 2
Id. Casati (nato 1814) . . . . . » 2

Nomina di otto commissarii pei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Votanti 433
Maggioranza 217

Rimase eletto:

Il deputato Lucchini Odoardo . . . . . con voti 218

Sono in ballottaggio:

Il deputato Falconi . . . . con voti 215
Id. Raggio . . . . » 211
Id. Baglioni . . . . » 209
Id. Vayra . . . . » 206
Id. Rinaldi Antonio . . . . . » 181
Id. Gorio . . . . » 179
Id. Parpaglia . . . . » 178
Id. Papa . . . . » 176
Id. Salandra . . . . » 174
Id. Fazio Enrico . . . . . . » 173
Id. Spaventa . . . . » 2
Id. Levi (nato 1842) . . . . . » 1
Id. D'Adda (nato 1847) . . . . . » 1
Id. Giolitti (nato 1842) . . . . . » 1
Id. Pascolato (nato 1841) . . . . » 1
Id. Chinaglia (nato 1841) . . . . » 1

Nomina di 17 commissarii delle petizioni:

Presenti e votanti 432
Maggioranza 217

Rimase eletto:

Il deputato Trompeo . . . . . . con voti 218

Sono in ballottaggio:

Il deputato Luciani . . . . con voti 215
Id. Chinaglia . . . . » 215
Id. Pascolato . . . . » 213
Id. Meardi . . . . » 211
Id. Borgatta . . . . » 209
Id. Pandolfi . . . . » 206
Id. Grossi . . . . » 206
Id. Luporini . . . . » 204
Id. Raffaele . . . . » 203
Id. Mascilli . . . . » 201
Id. Gallo . . . . » 191
Id. Pais . . . . » 184
Id. Lanzara . . . . » 179
Id. Di Breganze . . . . . . » 178
Id. Chiapusso . . . . » 176
Id. Pavesi . . . . » 176
Id. Toaldi . . . . » 176
Id. Cerulli . . . . » 174
Id. Lucchini Giovanni . . . . . » 171
Id. Napodano . . . . » 171
Id. Trinchera . . . . » 170
Id. Di Marzo . . . . » 170
Id. Sola . . . . » 10
Id. Di Camporeale . . . . . . » 4
Id. Salandra . . . . » 2
Id. Gorio . . . . » 2
Id. Luchini Odoardo . . . . . » 5
Id. Raggio . . . . » 2
Id. Vayra . . . . » 2
Id. Scarselli . . . . » 2
Id. Solimbergo . . . . » 2
Id. Petriccione . . . . » 2
Id. Lucca . . . . » 1
Id. D'Adda . . . . » 1

Nomina di 36 commissarii del bilancio:

Presenti e votanti 434
Maggioranza 218

Furono eletti:

Il deputato Luzzatti . . . . con voti 229
Id. Boselli . . . . » 227
Id. Maurogònato . . . . . . » 226
Id. Vacchelli . . . . » 226
Id. Ellena . . . . » 224
Id. Salaris . . . . » 222
Id. Vigna . . . . » 222
Id. Maldini . . . . » 221
Id. Di Rudinì . . . . » 221
Id. Arcoleo . . . . » 221
Id. Codronchi . . . . » 219

Sono in ballottaggio:

Il deputato Lovito . . . . con voti 215
Id. Barazzuoli . . . . » 215
Id. Buttini . . . . » 214
Id. Romanin-Jacour . . . . . » 214
Id. Chimirri . . . . » 213
Id. Taverna . . . . » 213
Id. Cadolini . . . . » 212
Id. Frola . . . . » 212

Il deputato Prinetti	con voti	212
Id. Branca	»	211
Id. Romeo	»	209
Id. Dini	»	209
Id. Nanni	»	208
Id. Lucca	»	207
Id. Ruspoli	»	206
Id. Fili-Astolfone	»	205
Id. Crispi	»	204
Id. Serena	»	201
Id. Lacava	»	201
Id. Giolitti	»	201
Id. Umana	»	199
Id. Gandolfi	»	198
Id. Merzario	»	197
Id. Gerardi	»	193
Id. Di Blasio	»	193
Id. Plebano	»	193
Id. Miceli	»	192
Id. Doda	»	191
Id. Mussi	»	191
Id. Ferrari Luigi	»	191
Id. Pelloux	»	190
Id. Marcora	»	189
Id. Zanolini	»	188
Id. Baccelli Guido	»	184
Id. Indelli	»	184
Id. Damiani	»	184
Id. De Renzis	»	183
Id. Sonnino	»	157
Id. Mattei	»	25
Id. Mocenni	»	18
Id. Tegas	»	9
Id. Spaventa	»	5
Id. Gianolio	»	5
Id. Cocco-Ortu	»	4
Id. Delvecchio	»	4
Id. Fortis	»	4
Id. Compans	»	3
Id. Giusso	»	3
Id. Bonghi	»	2
Id. D'Anna	»	2

CRISPI prega la Camera di non votare per lui, quantunque trovisi in ballottaggio per la Commissione del bilancio. Se anche fosse eletto, dichiara che non potrebbe accettare.

Votazione di ballottaggio per le Commissioni sopraindicate.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

SACCHI giura.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali.

2. Convenzione con la casa Rothschild di Vienna per prolungamento della concessione della salina di S. Felice.

3. Affitto triennale di un fabbricato per fabbrica dei tabacchi in Sestri Ponente.

4. Costruzione di un canale di congiunzione tra il canale Cigliano e il canale Cavour.

5. Costruzione di un subdiramatore per distribuire le acque del fiume Po tra il Terdoppio e il Ticino.

6. Istituzione della Cassa delle pensioni civili e militari.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, presenta un disegno di legge per conversione in legge del R. decreto 1° settembre 1885, riguardante l'Amministrazione del fondo speciale di beneficenza e di culto della città di Roma.

BRIN, Ministro della Marineria, presenta un disegno di legge per la leva marittima della classe 1866, ed uno per l'istituzione di un Corpo per la difesa costiera. Del primo chiede l'urgenza, che è accordata.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per il riscatto della ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino.

ROUX svolge la seguente interpellanza, firmata anche dagli onorevoli Giolitti e Turbiglio:

« I sottoscritti desiderano interpellare il Ministro dell'Interno ed il Ministro della Guerra sopra le condizioni sanitarie della provincia di Cuneo, e sopra la eccessiva mortalità avvenuta fra i soldati di 3ª categoria chiamati sotto le armi nello scorso maggio. »

Richiamandosi alla mortalità verificatasi nel passato mese tra i militari di 3ª categoria della provincia di Cuneo, l'attribuisce al loro agglomeramento eccessivo ed affrettato in un edificio che trovasi in condizioni igieniche tristissime, ad una nutrizione irregolare e non omogenea e all'eccesso delle fatiche cui i militari stessi vennero sottoposti; così che non meno di trenta soldati repentinamente morirono.

Domanda quindi se si sia verificato su chi debba ricadere la responsabilità del doloroso avvenimento; specialmente perchè parecchi fatti, seguiti da suggerimenti degli igienisti, avrebbero dovuto porre le autorità militari in condizioni da prevenire l'avvenimento medesimo, e perchè i Corpi sanitari non furono punto solleciti nello studiarne le cause ed apprestare i provvedimenti.

Domanda inoltre come il Governo intenda l'ufficio del Consiglio superiore di sanità; se lo consideri come un Corpo consultivo o deliberativo; ed augura che si prenda maggior cura della salute dell'esercito.

RICOTTI, Ministro della Guerra, addolorato per i tristi casi di Cuneo, dichiara però che l'interpellanza ha un po' esagerato la cifra, giacchè non trenta, ma ventidue sono i soldati morti, dei quali 14 in Cuneo e 8 nei comuni della provincia, dopo il licenziamento.

Inoltre non ammette che non si sieno adottate precauzioni; anzi dice che dove c'era qualche timore di epidemia fu sospesa o limitata la chiamata; ma a Cuneo non c'era, nè ci fu sino al 20 maggio alcun sintomo di colèra. Da quel giorno il morbo scoppiò improvvisamente importato da giovani soldati che provenivano dalla Francia; onde furono tosto adottati i provvedimenti consentiti dall'urgenza e consigliati dalle autorità competenti.

Assicura l'onorevole Roux che le più diligenti indagini amministrative hanno escluso che possa trattarsi di avvelenamento; tuttavia ora vengono ripetute dall'autorità giudiziaria, la quale dirà definitivamente se si tratti di negligenza o di una mera disgrazia.

Qualunque sia per esserne il risultato, assicura che non verrà più usata come caserma la cartiera nella quale vennero quest'anno alloggiati gli uomini di terza categoria.

BACCELLI GUIDO, come presidente del Consiglio superiore di sanità, non può tacere dinanzi alle censure mosse dall'onorevole Roux a quel Consesso.

Avverte intanto che nei fatti di Cuneo non potevano avere alcuna responsabilità il Ministro dell'Interno ed il Consiglio superiore, perchè il licenziamento improvviso dei soldati fra i quali serpeggiava il morbo fu ordinato dalle autorità militari.

Ma non può assolvere il Ministero della Guerra il quale, secondo lui, non ha adoperato la necessaria previdenza, e fors'anco ha violato le leggi sanitarie. Ammesso che il quartiere era malsano, che l'acqua non era potabile, che i soldati furono agglomerati, che gli infetti ed i sospetti furono sbandati, la colpa si può attenuare, non negare.

RICOTTI, Ministro della Guerra, nega di avere ammesso i fatti indicati dall'onorevole Baccelli L'acqua cattiva c'era nella caserma, ma i soldati avevano ordine di non berne e di attingere ad una fonte di acqua eccellente. Prega quindi l'onorevole Baccelli di non muovere alle autorità militari accuse immeritate.

BACCELLI GUIDO parla per fatto personale, dichiarando che non accusa il Ministro della Guerra, ma accusa i servizi militari che, in

questa occasione, molto lasciarono a desiderare. E prega il Ministro di provvedere in tempo per l'avvenire.

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponde che non mancherà di provvedere con la maggiore energia affinchè i deplorati inconvenienti non si rinnovino.

ROUX dichiara che non intese mai di muovere accusa al Consiglio superiore di sanità. Quanto al Ministro della Guerra, insiste nelle critiche fatte, e prende atto della promessa del Governo di sussidiare le famiglie dei morti.

RICOTTI, Ministro della Guerra, afferma che i soldati, a Cuneo, hanno avuto la razione ordinaria di rancio; più una distribuzione straordinaria di caffè ogni giorno.

ERCOLE dichiara che a Felizzano il cholera è interamente cessato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha annullato, all'unanimità di voti, l'elezione di Amilcare Cipriani nei collegi di Ravenna e di Forlì.

COSTA ANDREA riconosce che queste elezioni, data la legge elettorale, devono essere annullate. Ma vuol richiamare l'attenzione della Camera sulle cause che motivarono le elezioni medesime. E queste cause l'oratore riconosce in questo: che l'opinione pubblica si è persuasa che vi sia una grande ingiustizia da riparare.

Amilcare Cipriani fu condannato per odio politico (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE richiama l'oratore.

COSTA ANDREA non esprime solo il suo pensiero; la pubblica opinione è convinta che Amilcare Cipriani fu ingiustamente condannato. (Voci: No! no! — Rumori.)

Ed è questa la causa che lo ha fatto eleggere senza pressioni e senza influenze. (Rumori. Approvazioni a sinistra)

Il Governo ha il dovere di provvedere in qualche modo acchè questo stato di fatto cessi. Non farà una proposta formale. Ma spera che il Ministero comprenderà la convenienza di togliere la ragione di una protesta permanente. Altrimenti, in Italia, bisognerà disperare della giustizia. (Rumori.) Si riserva, in caso, di tornare sulla questione. (Approvazioni a sinistra).

PANTANO, eletto nel collegio di Ravenna, dichiara d'essere convinto che l'agitazione per Amilcare Cipriani ha origine esclusivamente nell'opinione che alcune popolazioni hanno che sia stata, a suo danno, compiuta un'ingiustizia. (Rumori e conversazioni.) Crede che il Ministero e la Camera debbano preoccuparsi della questione.

PRESIDENTE mette ai voti la nullità delle elezioni di Amilcare Cipriani.

(È approvata.)

Dichiara vacante un seggio nei due collegi di Ravenna e Forlì.

Legge poi un verbale della Giunta che si riserva di esaminare la elezione del collegio di Pistoia, e che intanto proclama eletti gli onorevoli Villani, De Pazzi e Bastogi, riservando a suo tempo la convalidazione.

(Questa proposta è approvata.)

Legge un altro verbale col quale la Giunta proclama eletti nel collegio di Messina gli onorevoli Fulci, Perrone-Paladini, Picardi e Zuccaro, e ne propone la convalidazione.

(È approvato.)

Annunzia poi che la Giunta ha ritenute regolari le seguenti elezioni:

Alessandria II — Villa Tommaso, Borgnini Carlo, Serra Vittorio.

Vicenza I — Brunialti Attilio, Lioy Paolo, Clementi Bortolo, Lucchini Giovanni.

Mantova — Ferri Enrico, Panizza Mario, D'Arco Antonio, Moneta Alcibiade.

Milano IV — Conti Emilio.

Roma II — Garibaldi Menotti, Ferri Felice, Baccelli Augusto, Caetani Onorato.

Milano I — Colombo Giuseppe.

Trapani — Damiani Abele, Saporito Vincenzo, Di San Giuseppe Benedetto.

Napoli I — Giusso Girolamo, Billi Pasquale, Turi Carlo, Ungaro Enrico, De Zerbi Rocco.

Alessandria III — Bertana Enrico, Ferraris Carlo, Mensio Giuseppe.

Bergamo I — Spaventa Silvio, Cucchi Luigi, Suardo Alessio, Agliardi Giov. Battista.

Venezia II — Papadopoli Angelo, Gabelli Aristide, Galli Roberto.

Novara II — Sella G. B., Curioni Giovanni, Trompeo Pietro Paolo, Mosca Cesare.

Treviso I — Di Broglio Ernesto, Rinaldi Pietro, Andolfato Roberto.

Bergamo II — Roncalli Antonio, Silvestri Giulio, Tubi Graziano.

Cagliari II — Parpaglia Salvatore, Solinas-Apostoli G. M., Ghiani-Mameli Pietro.

Torino II — Palberti Romualdo.

Verona II — Fagiuoli Achille.

Como I — Speroni Giuseppe, Velini Attilio, Adamoli Giulio, Giudici Vittorio, Bertolotti Francesco.

Salerno I — Nicotera Giovanni, Pellegrino Giuseppe, Farina Nicola, Tajani Diego, Lanzara Giuseppe.

Udine III — Cavalletto Alberto, Chiaradia Emidio, Paroncilli Celeste.

Lucca — Mordini Antonio, Martini Ferdinando, Luporini Pietro, Giovannini Giuseppe, Pierotti Rodolfo.

Ascoli Piceno — Marcatili Michele, Caetani Onorato, Sacconi Giuseppe, De Dominicis Antonio.

Palermo I — Paternostro Alessandro, Cuccia Simone, Crispi Francesco, Puglia G. M., Amato-Pojero Michele.

Catania I — Bonaiuto Giuseppe, Di San Giuliano Antonio, Carnazza-Amari Giuseppe.

DE PAZZI e VILLANI giurano.

PRESIDENTE legge le seguenti domande di interpellanza:

« I sottoscritti desiderano di interpellare i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia sulle cause che hanno potuto provocare l'agitazione elettorale in favore di Amilcare Cipriani.

« Ferrari Luigi, Fortis, Aventi. »

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulla correttezza, italianità e legittimità dei metodi di lotta applicati dal Governo nel recente appello alle urne italiane: e più precisamente sui seguenti temi:

« 1° Rapporti con le autorità ecclesiastiche e col partito clericale e documenti relativi; 2° Origine della agitazione elettorale socialistica ed anarchica — Risorse e agevolezze di cui dispose a raffronto della persecuzione contro il partito radicale democratico; 3° Pressioni governative (articolo 92 della legge elettorale); 4° Corruzione (articoli 90 e 91 legge elettorale) e spese varie a carico del pubblico erario; 5° Giornali e libelli pagati dal pubblico erario.

« Cavallotti Felice. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, è pronto a rispondere alla interrogazione degli onorevoli Pais e altri, se si tratta di pure e semplici notizie di fatto.

PAIS, a nome anche degli onorevoli Giordano-Apostoli, Parpaglia e Solinas-Apostoli, svolge la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla ritardata concessione delle ferrovie complementari della Sardegna. »

Dichiara di non voler pregiudicare nessuna questione, ma solamente voler chiedere al Ministro una parola che impedisca in Sardegna allarmi e agitazioni.

Prega il Governo di non indugiare più oltre a mantenere la sua promessa.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che il Ministero non ha indugiato; anzi ha in ogni modo sollecitato la soluzione di questa vertenza.

Oggi gli studi pei 580 chilometri di ferrovie secondarie in Sarde-

gna sono compiuti, e sono anche pronti i capitolati e gli studi per le tariffe.

Trattandosi ora di procedere al contratto di esecuzione, il Governo intende di conservare piena la sua indipendenza.

Assicura che le trattative sono già in corso, e che saranno condotte a termine con la massima sollecitudine.

PAIS raccomanda al Ministro di non ritardare la concessione, e di voler meglio precisare la sua promessa, anche per ragioni di ordine pubblico.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, ripete che le trattative per la concessione sono cominciate, e saranno compiute quanto più sollecitamente sarà possibile, salvo sempre l'interesse del paese. Ma non può fare altra dichiarazione che questa.

PAIS prende atto delle parole del Ministro, riservandosi, ove occorra, di tornare sull'argomento.

COCCO-ORTU e GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, parlano per fatto personale.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni, e invita le Commissioni di scrutinio a riunirsi per la numerazione dei voti.

Annunzia la seguente domanda d'interrogazione;

« I sottoscritti chiedono sapere dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici quando intenda presentare il progetto di legge sui lavori di Porto Recanati.

« Savini, Zucconi, Luzi,
Costa, Lazzarini. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

PRESIDENTE propone che domani non si tenga seduta, e si riuniscano gli Uffici.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 6,5.

NOTIZIE VARIE

Il fucile a ripetizione. — Per dare un'idea di quanto si occupino all'estero della questione del fucile a ripetizione, riproduciamo le seguenti notizie:

L'*Indépendance Roumaine* annunzia che fu presentato al governo, dal signor Josef Wallenstein un nuovo fucile costruito a Playesti, il quale per la celerità del tiro può paragonarsi ad un'arma a ripetizione, potendosi sparare con esso 40 colpi al minuto senza dar luogo ad un riscaldamento eccessivo della camera.

Il soldato non avrebbe da fare che due movimenti, cioè: introdurre la cartuccia e sparare, giacchè le altre operazioni come l'apertura dell'otturatore e l'estrazione del bossolo sarebbero compiute automaticamente dal meccanismo.

L'*Armeeblat* (n. 17) riporta dalla *N. F. Presse* la notizia che, nei circoli dei tiratori a Wolfsberg in Carinzia, hanno suscitato molto interesse gli esperimenti con un nuovo fucile a ripetizione inventato dall'armaiuolo signor Edoardo Pehr.

Questo fucile appartenente alla categoria dei fucili con otturatore a blocco è adatto tanto al tiro successivo quanto al tiro a ripetizione.

Nel tiro successivo si possono sparare 11 colpi al minuto compreso il tempo occorrente a puntare e nel tiro continuo tutti i 12 colpi che son contenuti nel cilindro dell'otturatore si possono sparare in 18 secondi, pure compreso il tempo impiegato a puntare, e con buoni risultati di esattezza.

L'introduzione delle 12 cartucce nel cilindro esige 16 secondi di tempo.

Il corrispondente del suddetto giornale, dando alcuni cenni del meccanismo, dice che i 12 colpi possono esser sparati stando alla posizione di *punt* ed operando colla mano sinistra.

L'inventore presenterà la nuova arma al Ministero della Guerra.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 giugno 1886.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Scandinavia e Russia meridionale, elevata 770 all'occidente. Norvegia meridionale 746. Zurigo 761.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso al nord, salito al sud.

Alcune pioggie al sud.

Venti generalmente deboli da ponente a maestro.

Temperatura aumentata sull'Italia inferiore.

Stamani cielo nuvoloso al sud del continente.

Venti da maestro a ponente freschi al sud, deboli altrove.

Barometro a 757 mm. sulla valle Padana e Romagna, a 759 a Roma, a 761 a Cagliari e Palermo.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali all'estremo nord intorno al ponente altrove.

Cielo generalmente sereno con qualche temporale specialmente sulla valle del Po.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	25,9	8,3
Domodossola	sereno	—	26,4	13,1
Milano	sereno	—	26,3	15,0
Verona	sereno	—	26,0	19,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	27,0	17,5
Torino	sereno	—	26,1	16,6
Alessandria	sereno	—	26,8	14,5
Parma	sereno	—	26,8	16,2
Modena	sereno	—	28,4	16,0
Genova	sereno	calmo	25,5	17,0
Forlì	sereno	—	25,2	14,8
Pesaro	sereno	calmo	24,4	16,9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	24,4	16,5
Firenze	sereno	—	28,6	13,8
Urbino	sereno	—	27,2	17,2
Ancona	sereno	calmo	25,6	17,2
Livorno	sereno	calmo	25,0	16,0
Perugia	sereno	—	23,2	14,4
Camerino	sereno	—	21,0	14,9
Portoferraio	sereno	legg. mosso	23,5	17,8
Chieti	sereno	—	21,0	12,8
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	27,0	16,2
Agnone	sereno	—	18,6	11,5
Foggia	sereno	—	24,2	14,4
Bari	1/4 coperto	calmo	22,1	17,5
Napoli	coperto	calmo	23,2	17,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	17,8	12,0
Lecce	1/4 coperto	—	24,4	15,0
Cosenza	3/4 coperto	—	24,6	13,8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	21,5	16,9
Palermo	nebbioso	calmo	24,8	13,0
Catania	sereno	legg. mosso	23,8	15,8
Caltanissetta	sereno	—	21,0	9,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,2	15,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24,4	15,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	101 40	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	496 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	497,497 1/2,498	497 50	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	738 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	573 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	643 1/4	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	957 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	722 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	991 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	1935 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	455 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	525 »	524 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 17 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 11
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 25 giugno
Compensazione: 26 id.
Liquidazione: 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 101 57 1/2, 101 60, 101 62 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1140, 1145. 1148, 1150, 1152 fine corrente.
Azioni Banca Generale 644 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commerc. 757 fine corr.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1740 fine corr.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 578 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 995 fine corrente.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 530, 532, 533, 535 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 365, 366 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 giugno 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 301.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 131.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 940.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 4 giugno, in Rotonda,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo signor Intendente di finanza, cav. Corsini, difeso dall'avvocato e delegato erariale di Lagonegro, signor Francesco Grisi,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Di Giano Maria-Francesca fu Antonio, domiciliata in Rotonda, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Rotonda trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in contrada Cauzato, confinante con strada, Angela De Cristofaro, e Maria Pavonessa, art. 930 del catasto, sez. C, n. 402.

Da esso posseduto in garentia del credito di lire duemilaquattrocento contro alla suddetta convenuta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi in suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno corrente, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e sottoscritta, l'ho lasciata nel domicilio di essa citata Di Giano, consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme.

8292 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno trentuno maggio in Vietri di Potenza,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse ecclesiastico), rappresentata in Basilicata dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, domiciliato per ragione della carica in Potenza,

Io Nicola Prete, usciere presso la pretura di Vietri di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Capuano Stefano di Luigi, nella qualità di erede del fu Giuseppe Capuano, proprietario domiciliato in Vietri di Potenza, quanto segue:

Con processo verbale d'incanto seguito con pubblica gara in Picerno, davanti quel pretore, nel dì 9 ottobre 1875, registrato quivi il 27 novembre detto al n. 421, il fu Giuseppe Capuano, al quale poi succedette esso dichiarato Stefano, acquistava dal Demanio, pel prezzo di lire duemila novecento il lotto n. 4262, tabella n. 4262, consistente in un terreno seminatoriale scelto sito nella contrada Acqua di Rose, in agro di Vietri, confinante con beni di De Robertis, signor Brigante da due lati e strada, riportato in catasto all'articolo 206, sez. C, nn. 410 e 411, con l'imponibile di lire 152 87.

Essendosi la detta aggiudicazione compiuta alla base della legge 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico e del relativo regolamento, l'aggiudicatario Capuano rimaneva abilitato a pagare il prezzo in tante rate annuali insieme agl'interessi scalari. Però, sia in forza del mentovato contratto e della legge speciale, che in virtù del codice civile, veniva per la resta di prezzo e per gl'interessi pubblicata a favore del Demanio e contro l'acquirente Giuseppe Capuano, ipoteca legale sul fondo medesimo venduto, e la relativa formalità venne collocata alla casella n. 9099 e 9100 del reg. d'ordine, vol. 150, n. 36383, della formalità di trascrizione, e vol. 233, n. 50498 di quella d'iscrizione in data 17 settembre 1877.

Intanto, nella sera del 28 novembre 1884, un incendio distruggeva in Potenza gli archivi dell'ufficio delle ipoteche di Basilicata; onde per ricostituirli e mettere al sicuro i diritti degli interessati, il potere legislativo formò e rese obbligatoria la legge del 28 giugno 1885, n. 3196, con la quale venivano imposte le riproduzioni di tutte le iscrizioni e formalità ipotecarie entro un termine perentorio.

L'istante Amministrazione, per un caso fortuito e indipendente dalla propria volontà, non potette presso la Conservatoria delle ipoteche presentare entro il termine prefisso il duplicato della Nota ipotecaria, di che agli articoli 1988 e 2005 del codice civile, munita in calce del certificato del conservatore.

Epperò, nei modi e termini dell'art. 3 della citata legge, presentò invece la dichiarazione autentica della formalità di sopra enunciata; la quale venne annotata al n. 20304 del reg. d'ordine all'art. 12474 del reg. di formalità li 17 ottobre 1885.

Ora, occorrendo dimostrare in giudizio e giusta le prescrizioni imposte dalla legge, l'esistenza e la data della descritta formalità ipotecaria, che l'istante Amministrazione vantava sui registri ipotecari prima dell'incendio contro Giuseppe Capuano, rappresentato oggi dal suo successore ed erede Stefano Capuano, è necessario ricorrere al magistrato competente, che nella specie è il Tribunale civile di Potenza, avanti al quale saranno prodotti i documenti richiesti dalla legge e dei quali si offre fin da ora comunicazione ad esso dichiarato, a mezzo del sottoindicato procuratore erariale.

Quindi è che io suddetto usciere, e sulla medesima istanza, ho citato esso signor Stefano Capuano nella qualità suespressa a comparire davanti il Tribunale civile di Potenza il mattino di sabato diciassette luglio 1886 per sentir accogliere la presente istanza e per l'effetto:

1. Sentir dichiarare buona e valida a mente della legge 28 giugno 1885, n. 3196, la dichiarazione autentica relativa alla formalità ipotecaria presentata dall'intendente di finanza del 27 ottobre 1885, ed annotata al n. 20304 del registro d'ordine e riprodotta all'art. 12474 del registro di formalità dell'ufficio delle ipoteche di Potenza contro il signor Capuano Giuseppe fu Stefano, oggi rappresentato dal suo erede signor Stefano Capuano, di Vietri di Potenza, a favore dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Asse ecclesiastico) per la somma di lire 3451 e centesimi 50, per capitale lire 2655, per interessi 796 50, per residuo del prezzo di vendita del lotto 4262, aggiudicato ad esso Capuano un processo verbale d'incanto nel 9 ottobre 1885 sopra un terreno seminatoriale scelto in contrada Acqua di Rose, confinato con De Robertis, Brigante da due lati e strada, riportato all'art. 206 del catasto, sezione C, numeri 410 e 411, con l'imposizione di lire 152 87.

2. Sentir in conseguenza dichiarare riprodotta per tutti gli effetti di legge la enunciata formalità ipotecaria a favore dell'Amministrazione del Demanio.

3. Sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso.

Salvo ogni altro diritto, azione e ragione.

Gli ho infine dichiarato che per l'Amministrazione istante procederà il procuratore erariale signor Gerardo Santanello, residente in Potenza.

Copie di quest'atto collazionate e firmate le ho lasciate una nel domicilio di Capuano, consegnandola a sua madre che se n'è incaricata ed un'altra è stata unita al presente originale per l'uso di legge.

Lire 13 80. — N. 489 Repertorio.

Visto — Il cancelliere: P. CAVALLI.

8324 L'usciere: NICOLA PRETE.

AVVISO.

L'anno milleottocento ottantasei il giorno 2 giugno in Montepeloso.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'Intendente di Finanza della Provincia, ivi domiciliato, sig. Giovanni cav. Corsini.

Io Ignazio d'Ecclesiis usciere presso la pretura di Montepeloso, ove domicilio. Ho dichiarato al sig. Biagio Blandi fu Domenicantonio, proprietario qui domiciliato quale avente causa del fu Cantore Pietro Rizzi, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di questo Comune, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso descritto, cioè: Casa palazziata al largo San Vito, confinante con gli eredi di Gerardo Giove e con Lapelosa importata al n. 16 della tabella G, da esso posseduta in garantia del credito di lire 3149 75 per capitale censitivo derivante dal quadro esecutivo 2 dicembre 1839, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Matera nell'udienza che terrà il giorno 7 luglio p. v, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunicherà per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente giudizio.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso citato Orlandi consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia.

Spesa lira 1 15.

Per copia conforme.

8252 L'usciere: IGNAZIO D'ECCLESIIS

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno due del mese di giugno, in Matera.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Matera dal ricevitore del registro sig. De Vito Francesco Michele, espressamente a ciò delegato dall'Intendente di Finanza di Potenza.

Ho dichiarato ai signori Giaculli Giuseppe, Onofrio, Luigi, Giovanni, Achille e Concetta fu Michele, domiciliati a Matera, che la istante Amministrazione, succeduta al Capitolo di San Pietro Barisano in Matera, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla cantina in contrada Casalnuovo, riportata in catasto nella tabella G dei fabbricati, all'art. 236, con imponibile di lire 19 13, in testa di Giaculli Giuseppe, da essi posseduta in garentia del credito lire 51 contro al signor Giaculli Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Matera nell'udienza che terrà il giorno tre del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane in poi, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie otto collazionate e firmate di quest'atto sono state da me suddetto usciere, sei consegnate a persone famigliari di essi Giaculli, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la terza per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 31.

8261 L'usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sette giugno, in Lagonegro,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor La Rotonda Carlo, domiciliato in Lagonegro,

Io sottoscritto Raffaele Greco, usciere presso questa Pretura mandamentale in Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Carcano Anna Maria, ed il marito Vigorito Vincenzo, Misidini Rosa fu Giuseppe, vedova di Felice Maradei, il secondo per la semplice autorizzazione maritale, domiciliati nel comune di Lagonegro che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di S. Nicola in Lagonegro, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi Campo allo Schitto, confinante con eredi di Francesco Consoli, Beneficio di San Domenico ed eredi di Cherubina Curcio, art. 244, catasto sez. D, n. 225, imp. lire 2 41.

Giardino Sotto al Petroso o S. Biase, confinante con Amalfi Giuseppe Andrea, Filippo Falabella, strada pubblica, e canale della Diagonara, art. 244 sez. 2ª, n. 1149, nonchè casa al Petroso e vigna allo Stretto, da esso posseduti in garentia del credito di lire quattrocentottantotto e centesimi settantacinque, contro ai signori Carrano Eleonora, avente causa da Carcano Biase, com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196:

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura suddetta nella udienza che terrà il giorno 24 luglio 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto da me usciere collazionate e firmate sono state lasciate nel domicilio di essi citati Carcano Anna Maria, Vigorito Vincenzo e Mitidini Rosa, consegnandole ad essi medesimi.

Firmato: Raffaele Greco.

Specifica in totale lire 13 30, num. 113 del Repertorio. Firmato: Greco Raffaele.

Per copia conforme,

8258 L'usciere RAFFAELE GRECO.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 11 giugno, in Potenza,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'intendente di finanza di questa provincia, residente in Potenza, e per essa dal cancelliere di questa Pretura,

Io Giovanni De Miceli usciere presso la Pretura mandamentale di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Francesco Pontolillo fu Felice, mugnaio, domiciliato a Potenza, quanto segue:

Che in mancanza della primitiva nota ipotecaria originale voluta dall'articolo 1° della legge 28 giugno 1885, n. 3196, per la ricostituzione dell'ufficio ipotecario di Potenza, fu riprodotta mediante la dichiarazione prescritta dal successivo art. 3, l'iscrizione ipotecaria presa a carico di esso Pontolillo, il 4 gennaio 1870, al n. 19351, vol. 88, c. 36, vol. 64, per lire 300, giusta condanna di questa Corte d'Assise, 22 luglio 1869.

Dovendosi ora far luogo al giudizio di convalidazione ai sensi degli articoli 8 e 10 della citata legge, e 1 e 2 del relativo regolamento,

Io usciere prenominato sulla medesima istanza, ho citato il signor Francesco Pontolillo, a comparire innanzi il signor pretore di Potenza, nel solito locale delle sue udienze, sito Strada San Giovanni di Dio, n. 5, la mattina di venerdì tre (3) del venturo mese di settembre, corrente anno, alle ore 10 antim., per sentire

a) Dichiarata, in virtù dei documenti che verranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica resa dall'intendente di finanza, il 3 gennaio ultimo, ed inscritta dalla conservatoria delle ipoteche di questa provincia il giorno stesso al numero 93504 d'ordine, articolo 50096 di formalità;

b) Per conseguenza dichiararsi che la formalità ipotecaria, così riprodotta conservi a favore dell'Amministrazione del Demanio dello Stato il grado d'ordine e l'efficacia che avea anteriormente alla distruzione avvenuta per l'incendio del 28 novembre 1884;

c) Condannarsi esso sig. Pontolillo alle spese e compenso del presente giudizio se e quando come per legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per copia conforme al suo originale.

8322 GIO. DE MICELI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno trentuno maggio, in Melfi,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini,

Io Francesco Bigotti, usciere presso il Tribunale civile di Melfi, ove domicilio, ho dichiarato ai signori Basile Salvatore e Di Muro Alfonso, proprietarii, domiciliati in Melfi, che la istante Amministrazione trovasi inscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, per lire 929 80 tra capitale ed interessi, sul casamento composto di un gran locale a pian terreno ad uso di fondaco e di due stanze superiori per uso di abitazione da essi loro acquistati, siti a strada Ronca Battista, n. 4, confinanti a levante e borea col casamento della fu Luisa Farano, Zappella, ed altri confini, riportato nella tabella di fabbricati al n. 253, intestata al Demanio dello Stato con la rendita imponibile di lire 121 12, com'è pronta di dimostrare mercè di equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge stessa, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per tutelare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, richiesta dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento 20 luglio 1885, num. 3253.

Ond'è che io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati Basile e Di Muro a comparire davanti a questo Tribunale civile di Melfi, all'udienza del sedici del prossimo mese di giugno, alle ore 9 antim. col seguito, per sentire dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, di cui sarà data comunicazione all'udienza per originale, e provveduto alle spese del giudizio e compenso di avvocato come per legge.

Ho loro infine dichiarato che per la istante agirà innanzi questo lodato Tribunale di Melfi l'avvocato e procuratore signor Pasquale Picece.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie due dell'atto presente, da me usciere collazionate e firmate, le ho recate nel domicilio dei suddetti citati, consegnandole nelle loro mani.

Ho rilasciato pure due altre simili copie del presente atto per uso ed ai sensi dell'art. 2 del regolamento sulla legge 28 giugno 1885.

Specifica lire 4 60.

Francesco Bigotti, usciere.

Per copia conforme.

8323 P. PICECE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattro giugno, in Montepeloso,

Sulla istanza del Credito Fondiario del Banco di Napoli, rappresentato dal direttore signor Vito Eugenio cav. Siciliani di Pantaleo, gentiluomo, domiciliato in Napoli, ed elettivamente per la presente procedura in Matera, nello studio dell'avv. proc. signor Francesco Sinisgalli,

Io Ignazio D'Ecclesiis, usciere addetto a questa Pretura mandamentale, e per ragione della carica qui residente,

Ho dichiarato quanto segue ai signori Sacerdote Michele, Sac. Saverio ed Antonio Lorusso del fu Nicolò, proprietarii domiciliati in Montepeloso,

Che con istrumento del 24 settembre 1883, per notar Carlo Campanile, di Napoli, essi dichiarati contrattavano solidalmente col Credito fondiario il mutuo della somma di lire sedicimila, e conformemente alle diverse clausole del contratto, che qui abbiansi per trascritte, sotto la data 1° ottobre successivo, veniva accesa analoga iscrizione ipotecaria del tenore seguente: « Vol. 345, n. 74176 del registro particolare di formalità - Vol. 303, cas. 6466 del registro d'ordine. Potenza, primo ottobre 1883.

« Al Regio Uffizio delle ipoteche della provincia di Basilicata in Potenza,

« L'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Napoli, domiciliato nella sua sede in via Roma (già Toledo), n. 402, rappresentato dall'amministratore cav. Giuseppe Marino del fu Giambattista, che per gli effetti della presente iscrizione elige domicilio presso la succursale del Banco di Napoli in Potenza, chiede che a suo favore ed a carico dei signori Sac. Michele, Sacerdote Saverio ed Antonio Lorusso, figli del fu Nicola, domiciliati nel comune di Montepeloso, provincia di Basilicata, in forza di contratto di mutuo, a rogito del notaio in Napoli signor Carlo Campanile del dì 24 settembre 1883, contenente il mutuo fatto dal Credito Fondiario del Banco di Napoli, solidalmente ai suddetti signori Lorusso fratelli, della somma di lire sedicimila, che previo l'adempimento delle condizioni espresse in detto rogito, verrà ai medesimi consegnato in cartelle fondiarie, la quale somma i fratelli Lorusso solidalmente si sono obbligati a restituire al Credito Fondiario suddetto col mezzo di annualità di lire 969 e centesimi 98 caduna, comprendente, oltre la somma destinata all'ammortizzazione alla ragione del 5 per cento all'anno, ed una somma annuale di centesimi sessanta per ogni cento lire, per spese di commissione ed amministrazione o diritti erariali, pagabili le dette annualità metà al primo gennaio e metà al 1° luglio di ogni anno a cominciare dal gennaio o dal luglio immediatamente successivo alla consegna delle cartelle, col patto che non ostante le scadenze convenute, il capitale diverrà esigibile immediatamente in tutti i casi di caducità o rescindibilità preveduti nel rogito suindicato. Sia presa iscrizione ipotecaria per le seguenti somme, cioè:

1. La somma del capitale mutuato come sopra lire sedicimila;
2. Gli interessi relativi alla ragione del 5 per cento;
3. Compenso annuale di centesimi quarantacinque per ogni lire cento per spese di commissione ed amministrazione dovuto sulla somma rimborsata, anche nel caso di rimborso anticipato, come pure in tutti i casi in cui il capitale divenisse esigibile prima della scadenza, il quale compenso viene calcolato in lire ottocento;
4. Indennità di centesimi quindici ogni lire cento, a titolo di abbonamento per diritti erariali, dovuta anche in caso di rimborso anticipato, valutato lire milleduecento;
5. Le spese che pel suenunciato contratto sono poste a carico dei mutuatarii e tutte le altre, in ispecie le spese di esazione o giudiziarie calcolate, oltre quelle già contemplate nel Codice civile, lire mille;
6. Nonchè gli interessi di ogni somma insoluta e di tutte le anticipazioni che sieno fatte dall'Istituto in ragione del 5 per cento all'anno in conformità al contratto, valutati questi interessi a lire duemilasettecento.

Sopra le seguenti proprietà con le relative ragioni di acqua, pertinenze, accessioni o diritti, posto nel comune di Montepeloso, provincia di Basilicata, cioè:

1. Il territorio denominato Giammario o Masseria Zecchino, a circa cinque chilometri a nord-est da Montepeloso, seminatorio, parte in piano detta Isca della Piscina, e parte in pendio detta Serra della Manca, intersecato nell'estremo occidentale dalla rotabile per Gravina, munito di casa colonica, di quattro compresi terreni ed un pollaio, con orto, aia e pozzo con abbeveratoio, ed è confinato a sud-est con i terreni di Canio Calia, nei quali si interna con due forti sporgenze, a nord-est col fosso Martelli e con la strada Vecchia per Gravina ad occidente con la strada nuova per Gravina ed a sud-ovest con la stessa strada e col fondo detto Parata del Gazzo S. Vito degli istessi mutuatari signori Lorusso.

Questo fondo è della estensione di ett. 35 51 87, che corrispondono a tomola ottantasei, misure nove e passi due, e trovasi il fondo stesso riportato in fondiaria in testa a Lorusso Antonio di Nicola, sotto l'art. 1522, sez. A, n. 124, per tomola ottantanove, uguali ad ett. 36 62 35, con l'imponibile di ducati sessantasette e grana quaranta pari a lire 286 45 e le località urbane, alla sez. A, n. 25, coll'imponibile di lire 53 12.

2. L'altro territorio anche denominato Giammario, a circa tre chilometri a nord-est da Montepeloso, seminatorio in pendio con accesso dalla strada per Gravina, per sentiero che attraversa i terreni di Domenico Colasuonno e Giuseppe Nicola Amato, traversato da un fosso discolo, è confinato ad oriente con terreni di Pasquale Bonelli, a nord-est con altri terreni dello stesso Bonelli e di Domenico Colasuonno, a nord-ovest coi terreni di Giuseppe Nicola Amato, a sud-ovest col fosso Giammario, ed a sud-est con altro terreno d'ugual nome degli istessi mutuatarii fratelli Lorusso.

Questo fondo della estensione effettiva di ett. 5 10 12, che corrispondono a tomoli dodici e misure quindici, ed è riportato in fondiaria in testa a Lorusso Antonio di Nicola, sotto l'art. 1522, sez. A, nn. 139 e 140, per tomola diciannove e misure quattro uguali ad ett. 7 88 70, coll'imponibile di ducati 10 80, pari a lire 45 90.

3. E l'altro territorio denominato Salzolla a circa cinque chilometri e mezzo a nord-est di Montepeloso, seminatorio in pendio con accesso dalla rotabile di Gravina, pel fosso Martello, e quindi per sentiero attraversa i terreni di Giuseppe Nicola Amato, provveduto di un pozzo, è confinato a sud-ovest con terreni di Giuseppe Nicola Amato, di nuovo a sud-est e ad oriente con un valloncello che lo divide dai terreni di Luigi Garzone, a nord-est con terreno dello stesso Garzone, a nord-ovest con terreni di Francesco De Cunto e a sud-ovest ed occidente con terreno degli eredi di Nicola Mancini.

Questo fondo è della estensione effettiva di ettari 7 25 89, che corrispondono a tomola diciassette, misure quindici e passi quadrati venti e mezzo, ed è riportato in fondiaria in testa a Lorusso Antonio di Nicola sotto l'articolo 1522, sez. B, numeri 229, 233 e 234, per tomola diciotto e misure otto uguali ad ettari 7 54 42, coll'imponibile di D. quindici e grana sessantotto, pari a lire 66 64.

Attesto di avere rogato il suddetto atto di mutuo, condizionato nel di ventiquattro settembre 1883. Carlo Campanile notaio in Napoli. Visto per legalizzazione della firma del notaio Carlo Campanile. Napoli 25 settembre 1883. Il presidente del Tribunale civile e correzionale firmato Mazzone, firmato Manganelli. In margine vi è firmato l'amministratore del Credito fondiario Giuseppe Marino.

Iscritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Potenza, oggi primo ottobre 1883 alla casella 6466 del registro d'ordine. Pel conservatore il gerente firmato Pasquale Jacovino.

Il preindicato contratto di mutuo condizionato addivenne definitivo mercè l'istrumento del 20 settembre 1884 (2) per lo stesso notaio signor Campanile. Che distrutti i registri ipotecarii di Basilicata a causa dell'incendio del 28 novembre 1884, ed essendosi smarrito il doppio dell'originale, certificato di iscrizione ipotecaria, l'istante Credito fondiario a norma dell'articolo 3 legge 28 giugno 1885 sulla ricostituzione della conservatoria delle ipoteche di Potenza, presentava a quel conservatore analoga dichiarazione, con firma autenticata da notaio. Che, dovendosi ora ottemperare alla disposizione dell'articolo 8 in base degli equipollenti di che all'art. 9.

Così io suddetto usciere e sulla medesima istanza ho citato essi sigg. Michele, Saverio ed Antonio Lorusso, a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale di Matera all'udienza del 28 entrante mese di luglio alle ore 10 ant. col prosieguo per sentir dichiarare la preesistenza della formalità ipotecaria, e quindi convalidare la presente dichiarazione presentata innanzi al conservatore delle ipoteche in data 30 novembre 1885 alla base di un legale stato di gravezza e dei titoli ereditari, dei quali si offre visione nei modi di legge.

Sentiranno inoltre provvedere anche sulle spese e compenso di avvocheria a norma di legge.

Salvo ogni altro diritto e ragione.

Per l'istante procederà l'avvocato e procuratore sig. Francesco Sinisgalli.

(1) reg. a Napoli il 1° ottobre 1883 al n. 4995. (2) reg. ivi a 26 settembre 1884 al n. 2218.

Copie dell'atto presente da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nel comune domicilio di essi germani Lorusso, consegnandole tra le mani di persone di loro famiglia capaci a riceverle, un'altra di unito all'estratto si è data allo istante per le debite inserzioni prescritte dagli articoli 1, 2 e 3 del reg. 20 luglio 1885 per l'applicazione della legge suddetta.

Per copia conforme,

8305 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 29 maggio, in Montepeloso,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro, signor Prospero Cerretti, qui domiciliato per ragione della carica,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Amati Cancrio Nicola e figli Domenico e Paolo, quali eredi della fu Carolina De Muro, moglie e madre rispettiva; 2° De Muro Margherita fu Michele, domiciliati i primi in Montepeloso, e l'altra in Bari, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di Santa Chiara, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi:

Due soprani in contrada S. Martino, confinanti con Tamburrino e Frances-

sco Paolo De Muro, art. 3, Tabella G., da essi posseduti in garentia del credito di lire millequattrocentonovantasette e centesimi settantacinque, contro ai signori eredi di De Muro Michele, cioè Margherita De Muro ed Amati Cantorio Domenico o Paolo, figli di Nicola e della defunta De Muro Carolina, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato essi dichiarati padre e figli Amati Cantorio a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento, nel locale sito a San Francesco, la mattina di lunedì dodici entrante mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarato valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nel comune domicilio di essi citati padre e figli Amati Cantorio, consegnandole tra le mani di persona di loro famiglia capace a riceverle.

Per copia conforme,

8338 IGNAZIO D'ECCLESIIS usc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventidue maggio in Pescopagano.

Ad istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico rappresentata in Muro Lucano dal ricevitore del registro e bollo, signor Leopoldo Marzana, in detto comune domiciliato per ragione della carica.

Io De Vincentiis Michele, usciere addetto alla pretura mandamentale di Pescopagano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Giambattista Scioscia fu Angelo, e Gaetano Pelosi fu Giuseppe Maria, gentiluomini qui domiciliati, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Chiesa ricettizia di questo comune, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Casello in quest'agro, confinato dai beni di Rosa, Tullio, Alfonso Scioscia, Giuseppantonio Miele ed altri, posseduto dal signor Scioscia in garanzia del credito di lire 1046 e sopra l'atro terreno in contrada San Chirico, confinato col detto signor Scioscia, Pietro Rubino e Carraro, in catasto sotto l'articolo 1089, posseduto dal signor Pelosi, in garanzia del credito di lire 771 69, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprie interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi signori Scioscia e Pelosi a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento, nel solito locale delle sue udienze, la mattina di martedì che sono li quindici del venturo mese di giugno, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me firmate, si sono lasciate nei rispettivi domicilii di essi intimati, consegnandole a persone loro familiari come hanno detto capaci di riceverle.

Specifica totale lire 13.

8312 DE VINCENTIIS, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 4 giugno, in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Matera dal ricevitore del registro signor De Vito Francesco Michele, espressamente a ciò delegato dalla Intendenza di finanza di Potenza,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori Grifi Pietro e Giuseppina fu Emmanuele, e Firrao Ladislao fu Domenico, costui non solo nel nome proprio, che per autorizzare la moglie signora Giuseppina Grifi, domiciliati a Matera, che la istante Amministrazione succeduta al Monistero di S. Chiara in Matera trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Castello o Lapillo, sito ai due lati della strada detta di Montagui alla quale confina, riportato in catasto all'art. 6139, sez. D, n. 418, coll'imponibile di lire 13 18, da essi posseduto in garantia del credito di lire mille quattrocentottantacinque e cent. cinquanta, contro i sigg. Grifi Francescopaolo fu Emmanuele, garante solidale di Firrao Ladislao debitore principale, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore del mandamento di Matera nell'udienza che terrà il giorno di sabato tre luglio prossimo. alle ore 10 antim., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie cinque collazionate e firmate di quest'atto sono state da me suddetto usciere, tre consegnate a persone famigliari di essi signor Grifi e Firrao, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 20 50.

8259 L'Usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 5 giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Matera dal ricevitore del registro signor De Vito Francesco Michele espressamente a ciò delegato dall'intendente di finanza di Potenza,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori De Nora Giuseppe e Maria fu Francesco, domiciliati a Matera, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Chiara in Matera trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso descritti:

1. Casa, strada Vinusio, composta di tre stanze, cucina e pozzo, confinante con casa Gripi, Monastero Annunziata ed altri, catasto art. 1808, sez. H, n. 393.

2. Oliveto, contrada Specchia, confinante strada Montescaglioso, terre del Seminario e da S. Pietro Caveoso.

Da essi posseduti in garentia del credito di lire centosei e centesimi venticinque, contro ai signori coniugi De Nora Francesco fu Giuseppe e Midola Angiolina fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento nell'udienza che terrà il giorno 3 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant. col prosieguo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione

In pari tempo ho loro dichiarato che la signora De Nora Concetta fu Francesco, maritata a Cortese Filippo, e domiciliata in Acquaviva delle Fonti, erede anch'essa dei coniugi De Nora-Midola, verrà con separato atto citata per l'istessa udienza innanzi a questa Pretura.

Copie quattro, collazionate e firmate, di questo atto sono state da me suddetto usciere due lasciate nei domicilii di essi signori Giuseppe e Concetta De Nora, consegnate a persone loro famigliari; altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 17 60.

8265 L'usciere: G. DE FILIPPIS.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Società Generale per l'Illuminazione a Gaz

ANONIMA

SEDE IN ROMA — *Capitale 1,250,000, tutto versato.*

Per errore materiale, nell'avviso 8390, pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente mese, si legge che l'assemblea straordinaria degli azionisti è convocata pel *7 luglio p. v.*

Deve invece leggersi **5 luglio p. v.**

8390

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 28 giugno 1886, alle ore 11 antimeridiane, avanti il direttore territoriale del Genio militare di Bari, nel locale del Comando locale del Genio militare in Catanzaro, sito in via Educandato, n. 5, si procederà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti in base agli articoli 87 e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzione di una nuova Caserma in ampliamento della caserma Cappuccini in Catanzaro, per l'ammontare di lire 275,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di 700 giorni dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 2 maggio 1886, il quale sarà visibile presso la Direzione e Comando locale suddetti nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi a la direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione appaltante in Catanzaro, ovvero presso le Intendenze di finanza qui sottoindicate, il deposito cauzionale di lire 27,550 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, estese come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Napoli, Capua, Roma, Bologna, Piacenza, Verona, Venezia, Milano, Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Spezia, Firenze, Perugia, Ancona, Palermo e Messina. Possono anche consegnarle personalmente, o farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale in Catanzaro prima dell'apertura dell'incanto; se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnati dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente, per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati; purchè, come le ora dette, pervengano a detto Comando locale prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Entro 5 giorni dell'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, registro, di copia, e le altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Bari, addì 15 giugno 1886.

8412 Per la Direzione — *Il Segretario*: P. VITULLI.

Società Fondiaria Milanese

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sottoscritto lire 6,000,000 — Capitale versato lire 4,200,000

AVVISO.

I possessori delle azioni della *Società Fondiaria Milanese* sono avvertiti che in seguito alla deliberazione 30 maggio u. s. dell'assemblea generale degli azionisti a partire dal 1° prossimo luglio verrà pagato l'acconto dividendo 1885 sulle dette azioni in lire 6 25 presso la *Banca Subalpina e di Milano*, sede di Milano, contro la consegna del cupone n. 1.

8417 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri, l'appalto dei lavori di ampliamento della Scuola magistrale di Lacedonia venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo d'asta di lire 75,308 67.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione in lire 74,932 13 scade, a termini abbreviati, alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese.

Conseguentemente, chiunque voglia fare offerta in grado di ventesimo dovrà corredarla del titolo di deposito di lire 1500 presso la Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, e degli altri documenti dichiarati indispensabili per adire all'asta, in cambio di che ritirerà dalla segreteria della Prefettura analoga ricevuta dell'offerta e del deposito.

Gli atti risguardanti tale appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Avellino, li 15 giugno 1886.

Il Segretario delegato ai Contratti
8415 E. TESTA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Milano

Capitale sociale lire 135,000,000 — *Versato lire* 108,000,000

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana delle Strade Ferrate del Mediterraneo avendo nella seduta del 28 maggio u. s. deliberato di pagare un acconto sul dividendo per l'esercizio 1885-86 di lire 12 50 per azione, si avverte che il detto dividendo è pagabile a datare dal 1° luglio presso le Banche e Ditte qui sotto indicate contro consegna del *coupon* n. 1.

Si fa noto inoltre che alla chiusura del bilancio e determinazione del dividendo definitivo si terrà il debito conto delle epoche nelle quali furono effettuati i versamenti sulle azioni.

Milano, 10 giugno 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

Milano — Cassa Sociale.
Milano — Banca Generale.
Napoli — Cassa Sociale.
Napoli — Società di Credito Meridionale.
Roma — Banca Generale.
Torino — Banca di Torino.
Genova — Banca Generale.
Venezia — Jacob Levi e Figli.
Livorno — Rodocanacchi Figli e C.i.
Firenze — M. Bondi e Figli.
Trieste — Filiale della « Société Autrichienne de Crédit » di Vienna.
Trieste — Morpurgo e Parente.
Palermo — Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.
Berlino — Disconto Gesellschaft.
Francoforte — B. H. Goldschmidt.
Francoforte — Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Colonia — S. Oppenheim Junior e C.i.
Zurigo — Società di Credito Svizzero.
Basilea — Basler Bankverein.
Parigi — Société Générale pour favoriser etc. 54-56, Rue de Provence.
Londra — Louis Cohen et Sons.
Vienna — Société Autrichienne de Crédit.
Ginevra — Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses. 8405

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì 31*

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
apitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
assa e riserva . { Numerario in riserva	L. 255,955,665 55		L. 119,422,809 29	
assa e riserva . { Totale cassa e riserva		L. 274,291,421 01		L. 130,810,049 29
ortafoglio . Cambiali { a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 341,635,507 57		L. 97,533,423 25	
ortafoglio . Cambiali { a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
ortafoglio . Cambiali . Totale	L. 341,635,507 57		L. 97,533,423 25	
ortafoglio . Buoni del Tesoro { a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,659 10	L. 341,808,491 67	L. »	L. 97,592,417 17
ortafoglio . Buoni del Tesoro { a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
ortafoglio . Buoni del Tesoro . Totale	L. 5,659 10		L. »	
ortafoglio . Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 167,325 »		L. 58,993 92	
Anticipazioni		L. 80,697,468 35		L. 39,026,748 89
mpieghi diretti . { Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2.000,000 »	
mpieghi diretti . { Fondi pubblici e titoli	» 104,938,392 69	L. 121,518,855 16	» 6,976,768 72	L. 25,901,174 32
mpieghi diretti . { Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
mpieghi diretti . { Altri impieghi diretti	» 3,108,616 09		» 14,813,976 »	
Titoli . { Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 8,528,925 63		L. »	
Titoli . { Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 10,372,550 77	» »	L. 634,083 53
Titoli . { Effetti ricevuti all'incasso	» 1,843,625 14		» 634,083 53	
Crediti		L. 79,234,160 03		L. 29,089,988 10
Sofferenze		» 3,546,260 02		» 7,106,078 53
Depositi		» 391,976,650 97		» 97,874,389 73
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 53,828,889 08		» 52,704,806 56
Totale		L. 1,357,274,747 06		L. 480,739,236 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,846,258 09		» 1,609,247 [illegible]
Totale generale		L. 1,360,121,005 15		L. 482,348,483 45
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione . { giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 456,203,135 »	L. 539,668,963 »	L. 145,654,414 »	L. 199,029,122 »
Circolazione . { coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 83,465,828 »		» 53,574,708 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 67,469,518 60		L.(a) 52,489,889 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 64,537,503 03		» 56,814,515 [illegible]
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 391,976,650 97		» 97,874,389 73
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 50,325,954 02		» 10,256,367 86
Totale		L. 1,350,430,589 62		L. 479,164,284 [illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 9,690,415 53		» 3,181,198 [illegible]
Totale generale		L. 1,360,121,005 15		L. 482,348,483 45
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 179,281,405 »		L. 65,520,480 »
Argento al titolo di 900		» 24,272,705 »		» 10,530,410 »
Argento divisionale		» 7,857,179 40		» 3,564,968 »
Oro ed argento non decimale		» 234,284 19		» 75,410 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 255,699 96		» 24,816 79
Biglietti già consorziali		» 32,511,482 »		» 11,728,874 »
Biglietti di Stato		» 11,542,910 »		» 27,977,850 »
Riserva		L. 255,955,665 55		L. 119,422,809 29
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,239,330 »	» 1,367,120 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 127,790 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 16,966,149 63		» 11,387,240 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 2,485 83		» »
Cassa		L. 274,291,421 01		L. 130,810,049 29

EMISSIONE

(Mod. **B.** Reg.to art. 22).

del mese di maggio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,472,653 21	L. 37,883,658 98	L. 15,841,480 74	L. 16,436,080 74	L. 32,037,413 81	L. 35,308,413 81	L. 5,010,809 28	L. 5,269,809 28
L. 33,717,218 90		L. 30,205,246 33		L. 33,026,510 33		L. 3,625,352 74	
» 3,781,602 04		» 2,889,264 48		» 1,521,459 67		» »	
L. 37,498,820 94		L. 33,094,510 81		L 34,547,970 »		L. 3,625,352 74	
L. »	L. 37,498,820 94	L. »	L. 33,094,510 81	L. »	L. 34,548,421 36	L. »	L. 3,625,352 74
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 451 36		L. »	
	L. 5,959,507 »		L. 276,845 »		L 7,130,115 10		L. 4,245,725 85
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,015,263 42	» »	L. 1,103,558 22	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,015,263 42		» 59,867 60		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» 14,757 62		» »	
L. 2,287,934 80		L. 1,067,775 82		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 562,065 50	L. 3,282,768 93	» 273,479 20	L. 1,341,255 02	» 250,195 16	L 1,434,675 15	» »	L. 1,053,684 05
» 432,768 63		» »		» 806,213 84		» 647,549 05	
	L. 13,902,662 36		L. 14,176,401 51		L. 6,240,061 71		L. 10,502,309 55
	222,547 80		» 2,359,319 81		» 1,643,798 57		» 16,445 69
	» 24,842,251 54		» 6,387,225 »		» 13,282,478 95		» 12,805,720 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,755,256 61		» 6,603,504 57		» 11,416,661 44		» 142,791 80
	L. 144,183,196 17		L. 84,690,405 88		L. 112,108,187 31		L. 37,787,864 61
	» 341,810 68		» 175,049 35		» 582,551 41		» 55,695 85
	L. 144,525,006 85		L. 84,865,455 23		L. 112,690,738 72		L. 37,843,560 46
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 62,375,050 »	L. 62,375,050 »	L. 42,746,966 »	L. 43,940,199 »	L. 35,437,353 45	L. 45,859,341 »	L. 13,774,670 »	L. 13,774,670 »
» »		» 1,193,233 »		» 10,421,987 55		» »	
	L. 914,017 07		L. 1,197,776 10		L. 29,408,925 35		» 129,492 63
	» 18,336,360 12		» 13,102,358 18		» »		» 288,862 14
	» 24,842,251 54		» 6,387,225 »		» 13,282,478 95		» 12,805,720 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,500,024 82		» 880,155 42		» 8,322,167 »		» 171,237 02
	L. 143,366,036 55		L. 84,123,724 47		L. 111,872,912 30		L. 37,604,981 79
	» 1,158,970 30		» 741,730 76		» 817,826 42		» 238,578 67
	L. 144,525,006 85		L. 84,865,455 23		L. 112,690,738 72		L. 37,843,560 46
	L. 16,000,070 »		L. 12,351,795 »		L. 20,194,380 »		L. 4,551,000 »
	» 5,251,920 »		» 2,439,600 »		» 2,012,430 »		» 450,000 »
	» 1,118,512 »		» 256,410 »		» 1,015,199 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,441 21		» 0 74		» 2,356 81		» 279 28
	» 6,745,480 »		» 310,450 »		» 8,319,238 »		» 1,900 »
	» 2,325,230 »		» 483,225 »		» 443,810 »		» 7,630 »
	L. 31,472,653 21		L. 15,841,480 74		L. 31,987,413 81		L. 5,010,809 28
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,953,393 63		» »		» »		» »
	» 4,383,445 »		» 594,600 »		» 3,271,000 »		» 259,000 »
	» 74,167 14		» »		» »		» »
	L. 37,883,658 98		L. 16,436,080 74		L. 35,258,413 81		L. 5,269,809 28

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	519,559	L. 12,988,975 »	353,597	L. 8,839,925 »
» 50	1,662,193	» 83,109,650 »	792,200	» 39,610,000 »
» 100	1,630,997	» 163,099,700 »	733,940	» 73,394,900 »
» 200	»	» »	82,307	» 16,461,400 »
» 500	283,822	» 141,911,000 »	75,235	» 37,617,500 »
» 1000	142,757	» 142,757,000 »	23,621	» 23,621,000 »
Totale		L. 543,866,325 »		L. 199,543 825 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	253,550	L. 126,775 »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	706	» 1,412 »
» 5 »	»	» »	25,800	» 119,000 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 » (28 e 6)	1,663	» 16,630 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,404	» 48,080 »
» 25 »	8,976	» 224,400 »	»	» »
» 40 »	934	» 37,360 »	»	» »
» 250 »	59	» 14,750 »	166	» 41,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	24	» 24,000 »		L. 199,897,222 »
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Meno big. Banca Romana	» 868,100 »
Totale		L. 544,168,963 »		L. 199,029,122 »
Il rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 150,000,000 » » 539,668,963 »	è di uno a 3 597	L. 48,750,000 » » 199,029,122 »	è di uno a 4 08
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 255,955,665 55 » 539,668,963 »	è di uno a 2 108	» 119,422,809 29 » 199,029,122 »	è di uno a 1 66
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 255,955,665 55 » 539,668,963 » » 67,469,518 60		» 119,422,809 29 » 199,029,122 » » 52,489,889 70	
Totale	» 607,138,481 60	è di uno a 2 372	» 251,519,011 70	è di uno a 2 10
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile e la circolazione	L. 150,000,000 » » 456,203,135 »	è di uno a 3 041	L. 48,750,000 » » 145,654,414 »	è di uno a 2 98
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 150,000,000 » » 456,203,135 »	è di uno a 3 041	» 66,048,101 29 » 145,654,414 »	è di uno a 2 20
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 172,489,839 53 » 456,203,135 » » 67,469,518 60		» 66,048,101 29 » 145 654,414 » » 52,489,889 70	
Totale	» 523,672,653 60	è di uno a 3 035	» 198,144,303 70	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 1/2		p. % 4 1/2
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 1/2 % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 4 1/2
Per le anticipazioni su sete		» 4 1/2		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 1/2		» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,245 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73	(*a*) Carta nominativa lire 35,897,195 46.	» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di maggio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
244,334	L. 6,108,350 »	264,446	L. 6,611,150 »	144,791	L. 3,619,775 »	»	L. »
100,620	» 5,031,000 »	177,439	» 8,871,950 »	171,789	» 8,589,450 »	41,579	» 2,078,950 »
142,459	» 14,245,900 »	72,130	» 7,213,000 »	92,575	» 9,257,500 »	35,258	» 3,525,800 »
53,714	» 10,742,800 »	9,190	» 1,838,000 »	34,865	» 6,973,000 »	12,230	» 2,446,000 »
30,236	» 15,118,000 »	6,661	» 3,330,500 »	20,054	» 10,027,000 »	11,390	» 5,695,000 »
10,899	» 10,899,000 »	15,948	» 15,948,000 »	7,236	» 7,236,000 »	»	» »
	L. 62,145,050 »		L. 43,812,600 »		L. 45,702,725 »		L. 13,745,750 »
145,800	L. 72,900 »	127,716	L. 63,858 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,626	» 35,626 »	93,335	» 93,335 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,068	» 28,136 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,263	» 11,315 »	2,933	» 14,665 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	986	» 9,860 »	976	» 9,760 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	347	» 6,940 »	536	» 10,720 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 43,940,199 »		L. 45,859,341 »		L. 13,774,670 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 » » 62,375,050 »	è di uno a 2 97	L. 15,000,000 » » 43,940,199 »	è di uno a 2 929	L. 12,000,000 » » 45,859,341 »	è di uno a 3 822	L. 5,000,000 » » 13,774,670 »	è di uno a 2 75
» 31,472,653 21 » 62,375,050 »	è di uno a 1 98	» 15,841,480 » » 43,940,199 »	è di uno a 2 773	» 32,037,413 81 » 45,859,341 »	è di uno a 1 431	» 5,010,809 20 » 13,774,670 »	è di uno a 2 74
» 31,472,653 21 » 62,375,050 » » 914,017 07		» 15,841,480 » » 43,940,199 » » 1,197,776 »		» 32,037,413 81 » 45,859,341 » » 29,408,925 85		» 5,010,809 20 » 13,774,670 » » 129,492 63	
» 63,289,067 07	è di uno a 2 01	» 45,137,975 »	è di uno a 2 849	» 75,268,266 35	è di uno a 2 349	» 13,904,162 63	è di uno a 2 77
L. » » »	è di uno a » »	L. 15,000,000 » » 42,746,966 »	è di uno a 2 849	L. 12,000,000 » » 35,437,353 45	è di uno a 2 952	» » » »	è di uno a » »
» » » »	è di uno a » »	» 14,648,247 » » 42,746,966 »	è di uno a 2 918	» 21,615,426 26 » 35,437,353 45	è di uno a 1 639	» » » »	è di uno a » »
» » » » » »		» 14,648,247 » » 42,746,966 » » 1,197,776 »		» 21,615,426 26 » 35,437,353 45 » 29,408,925 35		» » » » » »	
» »	è di uno a » »	» 43,944,742	è di uno a 3 »	» 64,846,278 80	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
				3 m.	4 m.		
p. %	4 50	p. %	5 »	p. % 4 ¼	4 ¾	p. %	4 50
»	4 50	»	5 »	4 ½	» »	»	4 50
»	4 50	»	» »	4 ½	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	2 »	»	2 e 2 ½	»	» »	»	2 50
L.	1,145 »	L.	1,109 »	L.	»	L.	520 »
»	5 »	»	6 »	»	»	(1) »	3 20

(1) Acconto.

(8421, 8422, 8423, 8424, 8425, 8426)

Intendenza di Finanza di Caserta

Secondo Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Gaeta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì undici corrente mese, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, pel conferimento mediante appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta, nella provincia di Caserta.

Si fa noto che nel giorno 22 di questo stesso mese di giugno alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza un secondo incanto ad offerte segrete per tale appalto, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Gaeta, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio stesso dovrà approvvigionare tutte le rivendite in esercizio nei seguenti comuni e frazioni di comuni che ne compongono la circoscrizione: 1. Gaeta (frazione Borgo) — 2. Fondi — 3. Itri — 4. Monte S. Biagio — 5. Sperlonga.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quantità		Equivalenti
a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato	Quint. 1901 25	equivalenti a	L. 62,934 10
	Pastorizio	» 47 50	»	» 570 »
	In complesso	Quint. 1948 75	equivalenti a	L. 63,504 10
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quintali 229 59	equival. a	L. 256,110 75
	Esteri	» »	id.	» »
	In complesso	Quintali 229 59	equival a	L. 256,110 75

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 793 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 433 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 5445 81.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3585 81, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1860. A tale utile netto a beneficio dello spacciatore dovrà aggiungersi quello che potrà essere ricavato dall'esercizio della rivendita annessa allo spaccio.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 89 55 Sali pel valore di. . . L. 3,000
In quintali 13 464 Tabacchi pel valore di. » 15,000

E quindi in totale . . . L. 18,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Caserta, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio in cui potrà essere presentata offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Caserta, addì 15 giugno 1886.

L'Intendente: DE CESARE.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Gaeta, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Caserta, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gaeta. 8399

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni, emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che, a partire dal 30 giugno corrente, si effettuerà:

In lire 15 per Obbligazione, il pagamento della cedola n. 33, scadente in quel giorno;

In lire 1000 per cadauna Obbligazione, il rimborso delle Obbligazioni della serie H. ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

In **Roma**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano o dalla Banca Generale;
In **Firenze**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, dalla Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, dai signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, dai signori Pury e C.;
In **Basilea**, dai signori De Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti saranno fino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 15 giugno 1886.

8410 **La Direzione Generale.**

COMPAGNIA NAPOLETANA

d'illuminazione e scaldamento col gas

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale lire 6,000,000*

Sede: NAPOLI, via Chiaja n. 138.

Obbligazioni — Pagamento — Sorteggio.

Il Consiglio di Amministrazione si pregia informare i signori possessori di obbligazioni, che il 46° cupone, scadibile il 1° luglio 1886, sarà pagato a ragione di lire quindici:

a **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12;
a **Lione**, presso la Sede della Società di Credito Lionese e presso i Banchieri V.° Marin, Pons e C.;
a **Genova**, presso i Banchieri Bonna e C.;
a **Napoli**, presso la Sede della Compagnia, in via Chiaia, n. 138.

Si prevengono in pari tempo essi signori possessori di obbligazioni, che le 94 obbligazioni estratte al sorteggio del giorno 8 giugno 1886, portano i numeri:

121 a 130	2271 a 2280	2301 a 2306	2310
2661 a 2670	4881 a 4890	5481 a 5490	6861 a 6870
7051 a 7060	8101 a 8110	9371 a 9374	9376
	9378	9380.	

Queste obbligazioni, a partire dalla stessa data 1° luglio, saranno rimborsate, contro consegna dei titoli, a ragione di lire 600 ognuna. 8394

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

Il cancelliere del Regio Tribunale civile di Frosinone,

Visto l'atto di precetto dell'usciere Luigi Rabaglino, addetto alla Pretura di Ceccano in data 21 novembre 1884, notificato ad istanza di Marella Maria fu Domenico Antonio, vedova di Florenzo Luccarini, nonchè di Giuseppe, Emilio e Muzio Luccarini figli ed eredi di detto Florenzo, assieme agli altri suoi figli minorenni Agapito, Eugenio ed Anna Maria Luccarini, rappresentati dalla loro madre Marella Maria, domiciliati tutti in Villa San Giovanni ed elettivamente in Frosinone presso il loro procuratore signor avvocato Giacinto Narducci, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 maggio 1882, al signor Giacinto Marella, figlio ed erede del fu Domenico Antonio, domiciliato in Villa Santo Stefano, pel pagamento di lire 1401 55, e notificato il giorno 16 gennaio 1885 al signor Giov. Antonio Gizzi, come curatore speciale deputato ai minorenni Angela, Ortensia, Enrica detta Marietta, Emma, Maddalena e Teseo, figli nati dal suddetto Giacinto Marella, ed agli altri nascituri dal medesimo, pretesi ed asserti terzi possessori dei fondi colpiti dal precetto stesso.

Visto il verbale d'incanto e relativa sentenza dello stesso giorno 11 maggio, con cui, mentre furono deliberati i fondi predetti ai nn. 1 e 8 del bando del cancelliere di questo Tribunale in data 26 marzo detto anno, venne ribassato di due decimi il prezzo di stima degli altri 31 fondi descritti nel bando stesso, rimasti invenduti per mancanza di oblatori, e fissata la udienza del 20 luglio p. v. per la vendita,

Rende noto

che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di martedì 20 luglio 1886, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti in base alle condizioni che seguono.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo posto nel territorio di Villa S. Stefano, contrada Martella, di are 62 e cent. 50, confinante con Perlini Cesare, Leo Luigi, Capitolo di S. Maria e Bosco comunale, mappa numero 734, stimato lire 178.

2. Simile seminativo con Farnie e Castagni, in detto territorio, contrada Pelasano, di are 28, mappa num. 436, confinante Perlini Cesare, eredi Di Fabi Emilio e Capitolo di S. Maria, stimato lire 136 80.

3. Simile in detto territorio nella stessa contrada, di are 17 e cent. 50, mappa n. 390, confinante con Reatini Rocco, Luccarini Stefano, fosso salvi ecc., stimato lire 79

4. Simile seminativo nello stesso territorio, contrada Fontana Carbone, di 77 e cent. 20, mappa numero 2079, confinante a tre lati col Capitolo di S. Maria, ora principe Colonna, Iorio Francesco e Bonomo Giacomo, salvi ecc., stimato lire 106 60.

5. Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Valle Fredda, distinto in quattro appezzamenti, della complessiva superficie di are 41, centiare 80, confinano coi beni di Luccarini Ludovico, col principe Colonna, con Luccarini Florenzo, Luccarini Giovanni, Luccarini Domenico, colla Cappella Testa, coi fosso e rio, stimato lire 153 60.

6. Terreno ortivo in prossimità del caseggiato, contrada La Rendra, di are 2, mappa n. 2244, confinante con Leo Paolino, Bonomo Angelo e fratelli Luccarini, Crisostomo e Luccarini Paolina; stimato lire 45 40.

7. Simile ortivo di are 3 e cent 60, sez. 1ª, n. 1489, in contrada Pagliaro Palombo, confinante con Perlini Cesare, Popolla eredi di Giovan Lorenzo, Bonomo Pio e strada, stimato lire 69 60.

8. Orto asciutto in vicinanza al paese, contrada Valle Rea, di are 4, mappa sez. 1ª, n. 1298, confinante con Gaspare Iorio, Gaspare Venditti e strada, stimato lire 34 40.

9. Terreno seminativo vitato in detto territorio in contrada Ciglio, di are 43 80, mappa sez. 1ª, nn. 829 e 834, confinante con il principe Colonna, con la strada e fosso, stimato lire 103 59.

10. Terreno seminativo con Farnie, in detto territorio, contrada Addrenta, di are 47 e cent. 70, mappa sez. 1ª, n. 1420, confinante Luccarini Costantino. Luoghi Pii ora Demanio, Iori Ventura, eredi Luccarini Florenzo e la strada a due lati, stimato lire 164 60.

11. Terreno pascolivo, olivato, in detto territorio, contrada Santa Caterina, precetto n. 32 e 33, di are 45 e cent. 20, mappa n. 692 e 694, confinante con lo stradello, principe Colonna, Iorio Angelo, Toppetta Filippo e dotali di Rossi Domenico, stimato lire 192 40.

12. Terreno ortivo in detto territorio in prossimità del caseggiato, contrada Fontana Nuova, di are 6 cent. 40, mappa n. 1436, confinante con gli eredi di Bravo don Francesco, Nicolini e strada, stimato lire 95 80.

13. Terreno pascolivo, olivato, in detto territorio, contrada Pagliaro Palombo, di are 33 cent. 20, mappa sezione 1ª n. 334 e 336, confinante con Bonomo Giovanni, Palombi Domenico, Ferrari Lucia e beni comunali, stimato lire 26.

14. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Colli, di are 29 e cent. 50, mappa sez. 1ª n. 1761, confinante cogli eredi di Florenzo Lucarini e colla cappellania Testa. Questo numero, come pure il n. 1751 valutato nel n. 6 del precetto, sono ambedue compresi nel terreno degli eredi di Lucarini Florenzo, e da questi sono attualmente posseduti; è stimato L. 81

15. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Valle Fredda, di are 36, mappa sez. 1ª, n. 1825, confinante con Rossi Arcangelo, Palombi Emidio, Prete Baldassarre, Lucarini Domenico e Lucarini eredi di Luigi e strada; stimato lire 78 40.

16. Terreno seminativo con Farnie in detto territorio, contrada Sparello, di are 40 e cent. 80, mappa sez. 1ª, n. 1859, confinante Petrelli Luigi, col Demanio e colla strada; stimato lire 119 20.

17. Terreno boschivo in detto territorio, in contrada Vallefredda, di are 19, mappa sez. 1ª n. 1865, confinante con la strada a tre lati e con Lucarini Luigi di Francesco, stimato lire 49 80.

18. Terreno seminativo, vitato, in detto territorio, contrada Valle San Giovanni, della superficie di are 18, mappa sez. 1ª n. 1766, confinante coi beni del Capitolo di Santa Maria, con Reatini Francesco, colla Cappellania Testa e col fosso, ritenuto da Bonomo Michele, stimato lire 80 40.

19. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Vallefredda e Santa Maria La Stella, di are 25, mappa sezione 1ª n. 1958, confinante con gli eredi di Angelo Rossi a due lati e con gli altri la strada, stimato lire 94 20.

20 Terreno sterile in contrada Vallefredda, di are 38 e cent. 50, mappa sez. 1ª n. 1906, confinante con gli eredi di Anticoli Vincenzo, eredi di Lucarini Luigi e colla strada, stimato lire 50.

21. Simile parte pascolivo incolto, e parte olivato in detto territorio, in contrada Le Ferrare, mappa sezione 1ª, n. 2155, di are 38 80, confinante col terreno incolto alla montagna, con gli eredi di Iorio Giovanni, con la strada del Tartarone, e colla stessa proprietà Marella; stimato lire 176 e cent. 40.

22. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada I Prati, di are 10 e cent. 50, mappa sez. 1ª, n. 111, confinante con Toppetta Angelo, Iorio Vittoria fu Michele e Panfili Enrico, stimato lire 60 10.

23. Terreno seminativo in detto territorio, in contrada ai Prati, di are 97, mappa sez. 2, n. 138, confinante con Bonomo Domenico, Bonomo Giacomo fu Domenico, Petrilli Luigi fu Saverio, Popolla Filippo e Leo Domenico, stimato lire 429.

24. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Prati Signori o Prati Casano, di are 21 90, mappa sez. 2, n. 1595, confina con Perlini Cesare, e edi di Leo Celestino e fosso dell'acquaviva, stimato lire 131 40.

25. Terreno in parte olivato ed in parte alborato, vitato, seminativo in detto territorio in contrada Porcini, di are 96 70, mappa sez. 2ª, nn. 1923 e 1987 (precetto nn. 68 e 69), confinante coi beni del Capitolo di S. Maria, con Pagiossi Buldassarre, con Marella Domenico, e dotali di Tamburrini, stimato lire 255 20.

NB. La perizia dice, che sebbene questo terreno sia intestato a Marella Giacomo fu Domenico Antonio, pur tuttavia si assicura dall'utilista Pagiossi Baldassarre come già avanzato di età, che il canone non fu mai corrisposto a Marella Giacinto fu Domenico Antonio, ma sempre a Marella Carlo fu Domenico, dotali Tamburrini. Il valore dei numeri segnati nel precetto n. 68 e 69 desunto dalla parte proporzionale del canone che si paga per i tre numeri di mappa (compreso quello del fondo detto Carlo Marella) può essere stimato, come si è detto, per lire 255 20.

26. Terreno seminativo vitato in detto territorio, contrada Fontanelle (precetto n. 70, 71, 72), di are 28, cent. 40, mappa sez. 1, n. 1004, 1005, 1006, confinante col fosso, con Rossi Domenico, Collepardi Niccola e Luccarini Maria, stimato lire 74 50.

N. B. Questo terreno è ritenuto in enfiteusi da Leo Salvatore che corrisponde il quarto dei prodotti.

27. Terreno seminativo, alberato, vitato posto nel territorio di Giuliano di Roma in contrada Pantano Lo Fieno o Valca (precetto n. 12), di are 62, mappa sez. 4, n. 316, confinante Tutini Maria, fosso e strada vicinale, stimato lire 340 10.

NB. Nel precetto questo fondo viene descritto coi nn. di mappa 339 e 367, dei quali il n. 339 è intestato e posseduto da Tutini Maria, e il n. 367 prima intestato alla suddetta passò al signor Alessandro Narducci con istromento 24 ottobre n. 124.

Questo terreno secondo il censo sarebbe ritenuto in enfiteusi da Anticoli Bozza Vincenzo fu Antonio, però dagli indicatori fu detto al perito esser ritenuto da Cardone Arcangelo e Maria, i quali corrispondono il quarto dei prodotti a Marella Giacinto.

Il valore totale dei fondi rustici è di lire 3270 69.

Caseggiato.

28. Casa di abitazione in Villa S. Stefano in contrada Via Pasquino, segnato nel precetto al n. 77, mappa sez. 1, nn. 164, 170 e 172, confinante coi fratelli Ottaviani, con Perlini prete Baldassarre e strada Pasquino, composta di tre piani e 14 vani con orto annesso in buono stato, stimata lire 6015 20.

29. Casa in contrada vicolo della Rocchetta, comune suddetto (precetto n. 79), conf. Panfili Enrico, Fiacco Maddalena, Trasenna e strada, di tre piani e cinque vani, mappa sez. 1, numero 269; stimata lire 223 84.

30 Forno in detto comune, in contrada le Scalette, (precetto num. 80), mappa sez. 1, num. 113, di un solo vano, confinante con Leo Angelo, Bernardini Rosa, Orlandini Antonia, eredi Iorio e strada, stimato lire 445 40.

31. Magazzino in detto comune, in contrada S. Sebastiano (precetto n. 81), mappa sez. 1ª, n. 350, confinante con Iorio Giuseppe anzi Gaspare, gli eredi Olivieri Francesca e strada, stimato lire 331 80.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e gli incanti si apriranno sul prezzo di stima a ciascuno assegnato dal perito Cristofari, a mente della relazione 11 settembre 1885, diminuiti detti prezzi rispettivamente di due decimi, giusta la surrichiamata sentenza di questo Tribunale 11 maggio 1886, e cioè:

Il lotto 1.	per L.	142	40
Il lotto 2.	per »	109	44
Il lotto 3.	per »	63	20
Il lotto 4.	per »	85	28
Il lotto 5.	per »	12[illegible]	88
Il lotto 6.	per »	36	32
Il lotto 7.	per »	55	68
Il lotto 8.	per »	27	52
Il lotto 9.	per »	82	89
Il lotto 10.	per »	131	68
Il lotto 11.	per »	153	92
Il lotto 12.	per »	76	64
Il lotto 13.	per »	20	80
Il lotto 14.	per »	64	80
Il lotto 15.	per »	62	72
Il lotto 16.	per »	95	36
Il lotto 17.	per »	39	84
Il lotto 18.	per »	64	32
Il lotto 19.	per »	75	36
Il lotto 20.	per »	40	»
Il lotto 21.	per »	141	12
Il lotto 22.	per »	48	08
Il lotto 23.	per »	343	20
Il lotto 24.	per »	105	12
Il lotto 25.	per »	204	16
Il lotto 26.	per »	59	60
Il lotto 27.	per »	272	08
Il lotto 28.	per »	4812	16
Il lotto 29.	per »	179	08
Il lotto 30.	per »	356	31
Il lotto 31.	per L.	265	44

2. L'aggiudicatario prenderà gl'immobili nello stato in cui si trovano con tutte le servitù attive e passive.

3. Qualora su detti fondi vi gravitano canoni ed altri pesi, l'aggiudicatario avrà diritto a farsene rivalere, ritenendo dal prezzo il corrispondente capitale.

4. Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese della sentenza di vendita, tasse di registro, trascrizione, e le altre spese occorrenti.

5. Chiunque intenderà concorrere all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto, ed una somma approssimativa per le spese relative alla vendita che si fissa in lire 150 per ciascun lotto, meno per il lotto 28 che si fissa in lire 500.

6. Il prezzo rimarrà nelle mani dell'aggiudicatario per pagarlo ai creditori, in seguito alle note di collocazione, ed intanto dovrà egli corrisponderè gli interessi del 5 0/0 dal dì in cui addiverrà definitiva la vendita.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale entro 30 giorni dalla notifica del presente le loro dimande di collocazione motivate coi documenti giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale venne delegato il giudice sig. avv. Camillo Ricciardelli.

Frosinone, 7 giugno 1886.

G. BARTOLI vicecanc.

8368 GIACINTO NARDUCCI proc

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi è stato omologato il concordato avvenuto nel fallimento della ditta Jori e De Mori;

Con dichiarazione che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti il nome dei componenti la ditta medesima, e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 15 giugno 1886.

8419 Il cancelliere: L. CENNI.

(2ª pubblicazione).

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel dì ventuno luglio 1886, avanti il Tribunale civile di Velletri, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito Fondiario di Roma, in danno di Villa Rinaldo, Enrica ed Antonia, Passerini Gaetano e Vincenzo.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Sezze.

1. Terreno voc Montenero, mappa sez. 3ª, nn. 311, 312, gravato del tributo diretto di lire 63 27.

2. Terreno voc. Roccagorga, mappa sez. 1ª, n. 1357, tributo diretto come sopra lire 2 90.

3. Terreno voc. Cerreta e Valle Scupiccia, sez. 2ª, n. 324, tributo diretto lire 1 43.

4. Terreno voc. Pantanella o Macchia, sez. 1ª, n. 1193, tributo diretto lire 13 20.

5. Terreno voc. Case Nuove, sez. 9, n. 149-2, tributo diretto lire 7 97.

6. Terreno voc. Fosso Mortella, sezione 9, num. 298-1-2, tributo diretto lire 7 32.

7. Terreno vocabolo Selciata, sez. 6ª, n. 231-1, tributo diretto lire 19 78.

8. Terreno voc. Ponte Basso, sez. 5ª, n. 257, tributo diretto lire 8 97.

9. Terreno voc. Ponte Basso, sez. 5ª, n. 24, tributo diretto lire 7 81.

10. Terreno voc. Quarto Campelli, sez. 5ª, n. 385, tributo diretto lire 5 85.

11. Terreno voc Campelli, sez. 5ª, n. 839, gravato del tributo diretto di lire 9 56.

12. Terreno voc. San Lideno, sez 5ª, n. 768, tributo diretto lire 10 55.

13. Terreno voc. Tartaliti, sez. 5ª, n. 642, tributo diretto lire 4 10.

14. Terreno voc. Muraccie, sez. 5ª, n. 1299, tributo diretto lire 4 21.

15. Terreno voc. Prato Corriva, sezione 5ª, num. 990-1-2, tributo diretto lire 17 28

16. Terreno voc. Via Traversa e Dell'Orto, sez. 6ª, n. 651, tributo diretto lire 8 23.

17. Terreno voc. Strada dei Gaspori, sez. 5ª, numero. 1304, tributo diretto lire 2 50.

18. Terreno vocabolo Muraccia, sezione 5ª, n. 1371, tributo diretto lire 1 88.

19. Terreno voc. Fosso di Vato, sezione 6ª, numero 486, tributo diretto lire 4 34.

20. Terreno voc. Selullo, sez. 6ª, n. 582, tributo diretto lire 6 23.

21. Terreno voc. Melogrosso, sez. 2ª, n. 451, tributo diretto lire 2 48.

22. Casa in via Principe Umberto in Sezze, distinta ai civici nn. 17, 19, 21, 23, mappa sez. 1ª, n. 4, 303, tributo diretto lire 50 39.

La vendità sarà eseguita con tutte le condizioni descritte nel bando depositato presso la Cancelleria del Tribunale civile di Velletri.

Velletri, 14 giugno 1886.

8381 PASQUALE avv. MANZI.

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA
della Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO

SEDE TORINO — *Capitale sociale 11,000,000.*

Per adempimento del disposto dagli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, il giorno 30 giugno corrente, alle ore cinque pomeridiane, si procederà all'estrazione annua di n. 100 azioni di questa Società, le quali saranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali, che daranno diritto al solo dividendo, cessando dal partecipare all'interesse del cinque per cento.

Torino, 14 giugno 1886.

8418 L'AMMINISTRAZIONE.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con istrumento ai rogiti del notaro Feliciano De Luca di Roma, in data 17 maggio 1886, registrato in Roma li 24 detto mese ed anno al reg. 96, numero 7673, Atti pubblici, con lire 244 80, debitamente depositato per gli effetti di legge presso la cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, tra i signori cav. Alessandro, Giuseppe e Scipione fratelli Moroni di Oreste venne costituita una Società in nome collettivo avente per oggetto la costruzione per conto proprio e di terzi di fabbricati tanto qui in Roma, che altrove, l'acquisto e vendita di terreni ed aree fabbricative, il commercio di materiali occorrenti alle costruzioni ed in generale l'industria edilizia.

La durata della Società è di anni tre dalla data del contratto. La sede sociale in Roma; la ragion sociale « Impresa fratelli Moroni. »

Il capitale della Società è di lire 200,000, da conferirsi da ognuno dei tre socii in quote eguali.

La firma sociale sarà adoperata congiuntamente da due tra i tre socii, uno dei quali dovrà essere il signor Alessandro Moroni.

Gli utili sono attribuiti per un 40 p. 0|0 a favore del signor Alessandro Moroni, un 30 p. 0|0 per ognuno a favore degli altri socii.

Roma, 31 maggio 1886.

Avv. F. SCIBONA BATT.

Presentato addì 31 maggio 1886, ed inscritto al n. 159 del reg. d'ordine, al n. 120 del reg. trascrizioni, ed al n. 44 del registro Società, volume 1ª, Elenco 120

Roma, li 2 giugno 1886.

8414 Il Cancelliere del Tribunale di Commercio: CENNI.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Domanda di svincolo di cauzione notarile

Il cav. dottore Rinetti Sebastiano e Decasa Margherita, coniugi, residenti a Montemagno, sotto la data del 28 maggio, testè scorso, hanno presentata al Tribunale civile di Casale Monferrato, domanda di svincolo della cauzione notarile del fu signor notaio cavalier Giuseppe Mazzola-Accarnero, già esercente alla residenza di Montemagno, e ivi deceduto fin dal 4 maggio 1861.

Casale, 10 giugno 1886.

8393 Avv. D. FERRARO proc.

AVVISO.

Il sottoscritto cav. Giuseppe Emilio Giauna fu Giacomo, nato a Pigna (Porto Maurizio), residente in Padova e domiciliato in San Vito d'Asolo, per sè e per i minorenni suoi figli Marco Alvise, Amalia, Petronillo, Catterina e Giulia, nati l'ultima a Padova e gli altri a San Vito d'Asolo, ha chiesto a Sua Maestà il Re di essere autorizzato ad aggiungere al cognome proprio e dei detti suoi figli quello di **Bernardo**.

Col presente avviso viene pubblicata tale domanda in seguito all'autorizzazione concessa con decreto 19 maggio p. p. di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, invitandosi chiunque creda di avervi interesse, a presentare la sua opposizione alla domanda stessa nel termine di quattro mesi, a sensi dell'art. 122 del Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Padova, li 10 giugno 1886.

8311 GIUSEPPE EMILIO GIAUNA.

CONSIGLIO NOTARILE DEL DISTRETTO DI TORTONA.

Avviso.

È vacante nel distretto del Consiglio notarile di Tortona un ufficio notarile colla residenza in Sant'Agata Fossili.

Tutti coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare le loro domanda, coi documenti a corredo, al Consiglio notarile nel termine prescritto dall'articolo 10 della legge sul notariato.

Tortona, il 14 giugno 1886.

Il Presidente: SANTI

8407 Il Segretario: SOVERA.

Avviso per aumento di sesto.

Il sottoscritto notaro, con studio in Frascati, posto al Corso Vittorio Emanuele, civico n. 81, piano 3ª, rende noto al pubblico che con verbale del giorno dodici giugno corrente venne, per atti suoi, proceduto alla vendita ai pubblici incanti del vano-terreno ad uso tinello con grotta annessa, posto in Monte Compatri, sulla via del Campo Santo, al civico numero 44 e di mappa numero 133 subalterno uno (catasto urbano dichiarato rurale), a confine di Mastrofrancesco Antonio e Corsi Carlo, salvi ecc., di proprietà dei signori Giovanni, Michele e Sofia fratelli e sorella Ciaffei del fu Antonio, di Monte Compatri; qual fondo venne aggiudicato a favore della stessa signora Sofia Ciaffei, comproprietaria, per il prezzo di lire duecentoduecentotrenta (L. 2230), e che nel giorno di domenica 27 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, scade il termine per lo aumento non minore del sesto, a termini di legge.

8417 MICHELE CONTI not. in Frascati.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Pubblicazione a mente dell'art. 25 del Codice civile.

Si rende noto per gli effetti di legge che il Tribunale di Parma con sentenza in data 25 novembre 1880 dichiarava l'assenza di Morini Giuseppe Antonio, di Sissa (provincia di Parma, Pretura di San Secondo Parmense) sulle richieste della di lui moglie Tosi Luigia e de' suoi figli, clienti del sottoscritto.

7554 AVV. LUIGI CAPRARI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nel giorno 23 luglio 1886, ad istanza di Galeani Ersilia, in danno di Giansanti Domenico ed Alessandro, debitori principali, e di Piccirillo Luigi, terzo possessore, sarà fatto all'incanto e deliberato al maggior offerente il seguente immobile:

Fondo ad uso fienile posto in Roma, rione Campitelli, in via dei Cerchi, ai civici nn. 47, 48 e 49, composto di piano terreno e superiore, segnato nella mappa censuaria col n. 349.

L'incanto avrà luogo sul prezzo attribuito nella perizia dell'ing. Settimi, e cioè su lire 28,990, e la vendita seguirà alle condizioni indicate nel bando, ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto.

8387 A. CARANCINI proc.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI NOVARA.

Estratto di sentenza.

Sull'instanza di Versotti Marianna, moglie a Giuseppe Erbetta, tanto in proprio che quale rappresentante le minori di lei figlie Carolina, Marianna e Maria, residente in Boca, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione del 16 luglio 1878, il Tribunale civile di Novara con sua sentenza in data 10 febbraio 1886 dichiarò l'assenza del Giuseppe Erbetta fu Antonio, di Boca.

Ciò si notifica al pubblico a sensi e per gli effetti di cui all'articolo 22 del Codice civile.

Novara, 10 maggio 1886.

Il cancelliere del Tribunale

7577 Not. ROBECCHI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO

per inserzione di domanda per svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto, delegato erariale per l'intendente di finanza di Potenza, signor Giovanni cav. Corsini, rappresentante la Amministrazione del Demanio e Tasse, ivi residente, e per elezione domiciliato in Matera, nello studio del sottoscritto medesimo, ha avanzato domanda nel dì 6 maggio 1886 al Tribunale civile di Matera, ed ha chiesto lo svincolo della cauzione data dal notaio signor Contuzzi Pietrangelo, di Miglionico, per espropriarla, onde l'Amministrazione possa rivalersi della somma di lire 583 40, oltre le spese, e ciò per irregolarità commesse dal detto notaio.

La cauzione suddetta consiste nel deposito di lire 850 fatto presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, n. 2574, fruttante l'annuo interesse netto in lire 36 71.

Matera, 29 maggio 1886.

Per estratto conforme,

Il Delegato erariale

8416 AVV. LUCANTONIO PASCARELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.